IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 85. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 27 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Giunta delle elezioni

Nel famoso ciclo delle riforme escogitate dall'on. Rudini, sulle quali il Consiglio di Stato suda da sei mesi e che dovrebbero riuscire, dicono, una specie di pizza cogli sfrizzoli, la cui digestione, come tutti sanno, è riservata soltanto ai membri del Club alpino, non è compresa quella della Giunta delle elezioni, che pur sarebbe indispensabile.

Poichè, come tutti sanno e dicono soltanto a bassa voce, lo spirito partigiano, che nella verifica dei poteri non dovrebbe entrare, pur troppo fa presa, anche nella Giunta delle elezioni dove basta che due amici del contestato si mettano in moto presso i colleghi per farlo riuscire, anche a scapito della verità e della giustizia.

Se ciò è potuto avvenire a colpi di maggioranza nella Giunta e talora nella Camera stessa, anche per dispetto, nel lungo periodo in cui la Giunta fu presieduta da quel veterano dell'alta magistratura, che è il Tondi, escluso anche lui dopo tanti anni di vita parlamentare, avendo preferito in queste ultime elezioni di ritirarsi, figuriamoci che cosa potrà avvenire, se alla verifica dei poteri non sarà preposto un valoroso magistrato.

Il fatto che si è ripetuto nelle ultime tre legislature di ripetute dimissioni della Giunta, perchè la Camera con quei certi colpetti di maggioranze occasionali, adottò conclusioni diverse da quelle della Giunta, se anche fondate su precedenti della Camera stessa, dimostra chiaramente che lo strumento è imperfetto.

Non parliamo poi degl'intrighi che si mettono in opera per rinviare di mese in mese la discussione sopra certe elezioni contestate, per far piacere a Tizio e Caio e il più delle volte per raccomandazioni di Ministri o del Ministero.

Basterà notare che l'incompatibilità di certi eletti e il sorteggio dei deputati impiegati avviene d'ordinario dopo parecchi mesi e talvolta anche dopo un anno, mentre quei deputati hanno continuato a prendere parte alle deliberazioni.

Più di una volta noi abbiamo sostenuta la proposta di adottare il sistema inglese e cioè di deferire la verifica dei poteri ad un Comitato di tre membri della Suprema Corte di Cassazione, dove la politica, le influenze, gl'intrighi difficilmente riescono a penetrare.

Non solo si avrebbe una garanzia maggiore di giustizia, ma il lavoro sarebbe compiuto con sollecitudine e si stabilirebbe per molti casi una giurisprudenza costante, risparmiando alla Camera certe contraddizioni stridenti, che dimostrano come lo spirito di parte o le simpatie si sostituiscano spesso alla severa imparzialità.

E poichè l'on. Rudini non ha ancora chiuso il ciclo delle sue riforme vi comprenda ancor questa, che sarà più facilmente approvata di molte altre.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26. — Il *Figaro* dice che lo stato di salute dello Czarewich non è inquietante; ma che tuttavia lo Czarewich non riceve alcuno.

Berlino, 26. — Le voci di crisi sono smentite, almeno per quello che riguarda il principe Hohenlohe. Esse sono considerate come l'eco degli avvenimenti che precedettero il centenario di Guglielmo I.

Monaco, 26. — Il principe-reggente, al suo ritorno dalle feste di Berlino, è stato accolto alla stazione da tutte le autorità.

Il Borgomastro ha letto un indirizzo al quale il principe ha risposto che era sempre felice di tornare fra la cittadinanza della capitale.

Sofia. — Si annunzia come probabile la nomina ad Agente diplomatico a Parigi del signor Guecoff, cugino dell'attuale Ministro delle finanze.

Parigi. — La *Politique Coloniale* crede sapere che il signor de Reverseaux succederà al barone de Courcel come Ambasciatore francese a Londra.

Madrid. — Il duca e la duchessa d'Orléans sono arrivati a Villemarque presso la Contessa di Parigi.

Coburgo, 26. — Il *Giornale Ufficiale* smentisce la notizia di un peggioramento nello stato di salute del duca Alfredo, che è invece sulla via della guarigione.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 26 — *Reichstag* — Venne approvata con 179 voti contro 49 la mozione relativa all'indennità da concedersi ai deputati.

Si passa quindi alla discussione del bilancio degli esteri. Il deputato socialista Bebel rimprovera il governo per la condotta tenuta nell'incidente di Barcellona relativo ad un disertore tedesco.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marschall, risponde che fu già spiegato parecchie volte come avvenisse tra i detenuti di Barcellona la presenza di un disertore tedesco. Soggiunge che il Governo non manca di estendere all'estero la sua protezione anche ai disertori tedeschi, ma che questi non godono certamente della medesima protezione assicurata ai sudditi tedeschi i quali compirono i loro doveri verso la patria.

Bebel chiede quindi schiarimenti sulla parte che prende la Germania nella questione dell'isola di Creta e protesta contro la partecipazione attiva delle truppe tedesche.

Il Segretario di Stato, barone di Marschall, dichiara che non può dare schiarimenti allo stato attuale dei negoziati, ma che il Cancelliere dell'Impero è pronto a fare esplicite dichiarazioni sulla politica della Germania, quando sarà giunto il momento opportuno.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — Si annunziano le nomine del Principe Alfredo Windischgraetz a Presidente della Camera dei Signori, del principe Carlo Auersperg a primo Vicepresidente e del conte Ernesto Hoyos a secondo Vicepresidente.

RUMANIA.

(S) **Bucarest**, 26. — *Camera dei Deputati* — Il Pres. del Consiglio, Aurelian, legge i reali decreti coi quali sono accettate le dimissioni del Ministro delle finanze, Cantacuzeno, e del Ministro degli esteri, Stoicescu, e sono conferiti l'*interim* degli esteri al Pres. del Consiglio, Aurelian, e l'*interim* delle finanze a Lascar, Ministro dell'interno.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in terza lettura il bill per le scuole libere.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 26. — Gli insorti di Akrotiri stavano per impadronirsi della posizione occupata dai Turchi, quando vennero sbarcati 120 Russi.

(S) **La Canea**, 26. — Un distaccamento inglese è sbarcato a Heraklion.

400 russi sono sbarcati a Rethimo.

Il bombardamento di Malaxa.

(S) **La Canea**, 26. — Gl'insorti fecero saltare, colla dinamite, parte della cittadella di Malaxa.

Le navi turche, ancorate nella baia di Suda, bombardarono gl'insorti.

(S) **La Canea**, 26. — Intorno al fatto di Malaxa si hanno i seguenti particolari:

Il *blockhouse* di Malaxa, occupato da un presidio turco, a tre chilometri dalla rada, dove trovansi ormeggiate le navi estere, era stato espressamente dichiarato compreso nel raggio della protezione internazionale; e più volte erasi ripetuta dagli Ammiragli agli insorti l'ingiunzione di rispettarvi lo *statu quo*.

Ieri mattina, non ostante queste ingiunzioni, gli insorti attaccarono il *blockhouse*, lo presero e massacrarono parte della guarnigione.

A questo punto, dopo concorde deliberazione degli Ammiragli, le navi estere aprirono il fuoco per arrestare il movimento.

Non consta che, tra gli insorti siano caduti volontari italiani.

(S) **Parigi**, 21 — Si ha da Atene: Gl'insorti candiotti hanno bombardato la cittadella di Malaxa, la quale venne sgombrata dalla guarnigione. I turchi subirono gravi perdite.

Gl'insorti che occupano Akrotiri, bombardarono Halepa. (Nientemeno! E' noto che Halepa è la sede dei Consolati).

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 26. — Il Principe ereditario partirà stamane per la Tessaglia.

(S) **Atene**, 26. — Il Presidente del Consiglio, Delyannis, ricevendo una delegazione dei deputati della maggioranza, espresse il desiderio di conoscere l'opinione dei deputati riguardo all'accettazione per Creta di un regime analogo a quello della Bosnia-Erzegovina.

I Turchi cominciarono ad abbattere le fortificazioni di Prevesa dalla parte del mare.

(S) **Atene**, 26 — Il Principe ereditario rimandò all'ultim'ora la sua partenza per la Tessaglia.

Egli partirà probabilmente fra due e tre giorni.

Dalla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il Vali di Tokat telegrafa che l'ordine e la calma vi sono ristabiliti.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 26 — La *Politische Corr.* annunzia che, in seguito a quanto venne deciso dagli ammiragli delle squadre estere nelle acque di Creta, con approvazione dei rispettivi Governi, un battaglione di fanteria completato da riservisti e composto di 22 ufficiali e 656 uomini, si è imbarcato ieri a Trieste per l'isola di Creta a bordo del vapore del Lloyd austriaco *Elektra*.

Tre compagnie di quel battaglione occuperanno Suda ed una La Canea.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 26 — Il *Daily Mail* ha da Atene che, con R. Decreto, il Principe ereditario fu nominato comandante in capo dell'esercito della Tessaglia.

Standard e *Telegraph* confermano che l'Inghilterra è decisa a partecipare al blocco dei porti greci.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 26, ore 16.30 — Lo *Standard* è informato che il principe ereditario di Grecia andrà a Larissa nella settimana prossima.

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Parigi del signor de Blowitz in cui si afferma che l'Imperatore Guglielmo, aderendo alla domanda del Sultano, autorizzò il generale comandante il corpo di esercito di Francoforte, a prendere il comando dell'esercito turco, a condizione di non ricevere ordini nè fare rapporti a Costantinopoli e di non recarvisi nè andando ad assumere il comando, nè partendone alla fine della campagna.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 26, ore 16.30 — Il *New-York Herald* ha da Elissona che le truppe greche ascendono a 55.000 uomini.

Esse godono perfetta salute e l'entusiasmo è grande.

Parigi, 26, ore 18 — L'*Agence Nationale* smentisce la partenza del principe ereditario di Grecia, Costantino, per il campo alla frontiera.

Lettere da Candia

(*Dal nostro corrispondente speciale*)

Baia di Suda, 17 marzo.

Allineate come in funebre parata, stavano innanzi agli occhi nostri le casse mortuarie che rinchiudevano le 21 vittime della esplosione avvenuta a bordo del *Sissoi Veliky*.

Il vescovo greco-ortodosso pontificava a poppa, circondato dall'ammiraglio russo, dal vice-governatore di Candia Ismail-bey, dagli ufficiali e soldati in grande uniforme, dai consoli italiano, francese, inglese e russo, dal vice console austriaco e dalle signore Ruggeri, Demerik e Billiotti.

Il cielo color di piombo pareva si associasse alla mesta cerimonia, mentre le note gravi del canto fermo del rito si spandevano per l'aria...

Terminata la messa, il vescovo diede la benedizione alle salme dei marinai russi e un prete cattolico fece altrettanto per quella del cuoco di bordo, Brousz.

I feretri, quindi, avvolti nella bandiera e ricoperti di fiori, furono calati nelle lancie fra le salve dei cannoni e le orazioni funebri dei popi; le lancie fecero un giro attorno alla corazzata e poscia filarono col loro funebre carico verso terra.

Attendevano sulla spiaggia il governatore militare dell'isola, Tewfic pascià, gli ammiragli e gli ufficiali delle squadre, e moltissime persone recatisi a Suda dalla Canea sull'incrociatore *Grosiastchy*.

Compiute le sbarco, si formò il corteo. Precedevano i marinai, che portavano corone di fiori; venivano poi il vescovo, i popi ed il prete cattolico; quindi le bare del tenente di vascello Pestchouroff, dell'ufficiale meccanico Dariaguin - portate a spalla dagli ufficiali - poscia quelle delle altre 19 vittime, portate dai marinai.

L'ammiraglio Canevaro chiudeva il convoglio, circondato da tutti i suoi colleghi; l'ammiraglio russo camminava alla destra dell'ammiraglio italiano.

I marinai delle squadre seguivano in quest'ordine: russi, turchi, francesi, italiani, austriaci, tedeschi ed inglesi.

Una grande fossa era preparata nel piccolo camposanto inglese.

Innanzi a questa fosse sostò il corteo. I preti — accompagnati dal canto dei marinai — impartirono nuovamente la benedizione ai feretri.

Tutti i presenti, secondo il rito ortodosso, gettarono un pugno di terra sulle bare, subito allineate in fondo alla fossa... — quindi i marinai imprsero a riempire di terra quel grande sepolcro, che sarà compiuto subito con un'opera di muratura.

Possono interessarvi i particolari che seguono sulle cause del disastro?... Io li ho da un ufficiale russo.

Il *Sissoi Veliky* era uscito dalla baia di Suda per fare alcune esercitazioni di tiro. Caricato un grosso cannone di 12 pollici, che trovavasi nella torre corazzata di poppa, fu fatta esplodere la cartuccia, senza che l'otturatore fosse ben chiuso.

I gas che si svolsero schiantarono la culatta — e questa fu lanciata con forza contro la parete esterna della corazza — e fecero saltare in aria la piattaforma della torretta, del peso di 6000 kg. La metà di essa cadde in mare, e l'altra metà — descrivendo una traiettoria — ruppe l'albero d'acciaio, precipitò nella *planche* d'osservazione, e la trascinò seco sul ponte di comando.

Cinque marinai e i due ufficiali che si trovavano nella torretta morirono tra le fiamme, e 31 furono schiacciati da quel peso enorme d'acciaio che cadde sul ponte.

Tra questi ultimi eravi il cuoco francese che trovavasi a passare di lì per prendere dei viveri.

Passato il primo momento di costernazione, furono raccolti con fatica immensa i cadaveri ed i feriti; quindi la nave fece ritorno nella baia di Suda.

Come ho già detto, i morti finora sono 21; altri quattro erano moribondi questa mattina, e gli altri, tranne due o tre, sono aggravatissimi, tanto da lasciar ben poche speranze di guarigione.

Nella disgrazia, fu almeno fortuna che il cannone — trattandosi di esercitazioni — fosse caricato soltanto colla metà della polvere che regolarmente si adopera nel tiro ordinario.

I marinai di tutte le nazioni dettero prova della massima abnegazione nel soccorrere i feriti, e gl'italiani — come sempre — accorsero per i primi a prodigare aiuti ai loro fratelli.

Gl'insorti hanno diretto una lettera agli ammiragli ed ai consoli nella quale dichiarano che la autonomia non è la soluzione che essi desiderano, e che perciò non deporranno le armi, se non quando l'isola sarà passata sotto la dominazione greca. Ciò concorda pienamente con quanto vi ho già scritto.

Solo i turchi — che non raggiungono neanche la cifra di 85,000 — acconsentono con piacere alla occupazione per parte delle potenze, e magari all'autonomia, perchè comprendono benissimo che il governo del loro cuore non potrebbe *mai* impedire il ripetersi dei disordini.

Frattanto i turchi continuano a saccheggiare allegramente Candia, e non passa giorno senza che si sappia che anche in Canea — sotto il naso dei marinai di tutta Europa — sia stata svaligiata qualche casa.

Ma delle condizioni della pubblica sicurezza (chiamiamola pure così) v'intratterrò in altra lettera.

D. Graciotti.

La situazione in Oriente.

Le notizie diffuse ieri sera che la Grecia avesse dichiarata la guerra non sono confermate dai dispacci della notte, ma regna sempre una grande incertezza, che si è ieri manifestata con una brusca depressione sul mercato estero.

Troppo tardi

" Lo scioglimento della Camera è una delle più alte e delle meno contestate prerogative della Corona. Ad Essa spetta servirsene come meglio le sembra, d'accordare, cioè, o rifiutare ai ministri le elezioni generali.

" Ci sia dunque permesso di rivolgerci rispettosamente alla Corona e chiederle di voler d'ora innanzi esigere dai suoi ministri il rispetto assoluto della disposizione statutaria, per la quale una legislatura deve vivere cinque anni.

" Sia l'on. Rudini o l'on. Sonnino, l'on. Crispi o l'on. Giolitti, il principio deve essere accettato da tutti e penetrare nei nostri costumi politici.

" Che se i ministeri non sanno formarsi o mantenersi una maggioranza nella Camera, si cambino i ministeri senza cambiare la Camera. Dopo tutto una crisi ministeriale è meno pericolosa di una crisi parlamentare ".

Questa bella romanza è dell'*Italie* di ieri sera, la quale, come tutti ricordano, ha scritto almeno venti articoli per dimostrarci la necessità assoluta di troncare la passata legislatura, che non aveva neppure due anni di vita.

E' proprio il caso di ricordare alla nostra consorella il duetto finale della *Norma*:

Ahi! troppo tardi t'ho conosciuta!

Processo Favilla

La *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna 26, scrive:

" Ieri doveva essere interrogato, dal giudice istruttore di Bologna, in relazione con l'istruttoria del processo Favilla, il signor Perrone di Genova, facoltoso industriale, al quale era stata regolarmente trasmessa due o tre giorni sono la citazione, per mano d'usciere.

" Il signor Perrone non essendosi presentato, fu subito spiccato mandato di cattura contro di lui. L'autorità di P. S. di Genova, alla quale fu notificato telegraficamente il mandato, rispose pure telegraficamente che il Perrone non si trovava a Genova.

" Si crede che sia a Milano od a Roma per i suoi affari. Fu diretta a tutte le questure del regno una circolare telegrafica ordinando l'arresto del signor Perrone. Tale ordine è partito dal giudice istruttore avv. Balestra, distaccato a Bologna per l'istruttoria del processo Favilla, il quale ieri nuovamente interrogò Favilla e Fosebi.

" Si deliberò ieri altresì di spiccare mandato di comparizione contro un noto avvocato, difensore di uno degli imputati di questo processo. Il mandato sarà spiccato oggi o domani. L'autorità suppone che siano scomparsi dei documenti importanti che possono far luce sul processo: non è improbabile che si ordinino in questi giorni delle perquisizioni in casa di altre persone note.

" L'ex deputato Cavallini non è stato citato nuovamente a Bologna, come qualche giornale ha annunziato: ma non è impossibile che, per incarico della Procura di Bologna, sia stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore a Milano. ".

Accennando all'interrogatorio dell'on. Crispi in seguito a mandato di comparizione, dicemmo ieri che ci saremmo astenuti da ogni commento fino a che la giustizia non abbia compiuto il suo corso.

A questo dovere non verremo meno, ma se ci asteniamo dall'entrare nel merito dell'azione giudiziaria, non possiamo rinunciare ad un altro dovere, quello di esporre alcune osservazioni sui metodi e sulla procedura.

A parte il sistema delle comunicazioni *ufficiose* che l'Autorità inquirente ha preso l'abitudine di fare a qualche giornale, accennando ai fatti, alle circostanze, alle disposizioni e alle deliberazioni che ha preso ed anche a quelle che intende di prendere, tantochè si annuncia perfino quando *saranno* spiccati i mandati di comparizione, una circostanza c'è nel comunicato del foglio bolognese che merita di essere rilevata.

E' detto che il Magistrato avendo inviato da Bologna *due* o tre giorni fa la citazione al signor Perrone a *Genova* per comparire come *testimonio* a *Bologna* e non essendosi egli presentato, perchè si trovava a Milano od a Roma per i suoi affari, il Magistrato stesso ha spiccato immediatamente *mandato di cattura* (nientemeno) partecipandolo per telegrafo a tutte le questure del Regno.

Or bene, a noi sembra che questi mandati, di comparizione specialmente, si maneggino da qualche tempo a questa parte con tale disinvoltura da far gelare un inglese. E' vero che da noi non c'è l'*habeas corpus*, ma questa non è una buona ragione per abusare impunemente di una facoltà, che ferisce il primo e il più delicato fra i diritti di un cittadino.

Nel caso presente, sia che il sig. Perrone non fosse a Genova, o fosse malato, come pare dal dispaccio, che pubblichiamo appresso, il mandato di cattura, se fu spiccato, è addirittura un'enormità.

Ed invero, come si può ricorrere all'estremo e più grave provvedimento, sol perchè un individuo, citato a *Genova* per comparire entro 24 ore a *Bologna*, non si è potuto presentare nelle 24 ore?

Il Perrone, tutti lo sanno, è un industriale che mette assieme nell'anno alcune *diecine di milioni* d'affari, tantochè gli elettori di Breno, *unanimi*, gli hanno offerta in questa circostanza la loro rappresentanza politica, che egli ha rifiutata perchè socio nella grande azienda dei cantieri ed officine navali dei Bombrini (stabilimento Ansaldo), la quale ha importanti contratti collo Stato.

Ora è ammissibile che contro un uomo in siffatte condizioni si possa spiccare un mandato di cattura, sol perchè da un giorno all'altro non può recarsi a Bologna per fare una testimonianza?

Ma dov'è nel Codice di Procedura questo sistema delle citazioni *elettriche*?

E non ci si dica il contrario, perchè il sig. Contadino, il giornalista cui fu fatta in Roma l'annunziata perquisizione e fu interrogato nel tempo stesso dal Magistrato perquirente, ricevette **ieri**, venerdì, la citazione di comparire **oggi**, sabato, alle ore 10 ant. dinanzi al giudice istruttore di Bologna per essere sentito come testimonio.

Poniamo il caso, che in queste 24 ore il Contadino non potesse muoversi, si fosse trovato fuori o non avesse avuto lì per lì (ciò che a un giornalista può accadere spesso) i denari per prendere il diretto e recarsi a Bologna. Evidentemente gli sarebbe toccato lo stesso trattamento del prof. Perrone. E' ammissibile tutto ciò?

Noi comprendiamo tutte le ragioni e tutti i diritti della giustizia, ma questa facilità nei mandati di comparizione, questo metodo delle citazioni elettriche sotto pena di mandato di cattura e questo sistema francese di *can-can* durante le istruttorie giudiziarie, è qualche cosa di così enorme, che non può a meno di fare pessima impressione in quanti hanno per l'amministrazione della giustizia un culto e vorrebbero vederla circondata sempre della più grande venerazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 26, ore 23,20. — Il *Secolo XIX* pubblica: il signor Perrone che alcuni giornali riferiscono avere documenti compromettenti l'on. Crispi nel processo Favilla trovasi qui ammalato.

Il suo interrogatorio fu rinviato.

Il sig. Perrone sporgerà querela contro i giornali, che sparlarono di lui in questo affare.

Lord Salisbury a Parigi.

(S) **Parigi**, 26 — Lord Salisbury, arrivato stamane da Londra, si recò all'Eliseo, dove lasciò la sua carta da visita per il Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Quindi lord Salisbury andò al Ministero degli affari esteri, dove ebbe una conferenza di un'ora col ministro Hanotaux.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 18,12. — Il *Journal des Débats* dice che la visita fatta da Lord Salisbury al ministro degli affari esteri Hanotaux produce un'impressione eccellente dappertutto, provando la saldezza del concerto europeo.

L'azienda dei tabacchi

Come abbiamo fatto per la relazione sul monopolio del sale, riassumiamo ora quella dell'azienda tabacchi pel 1895-96.

In confronto delle previsioni, s'incassarono in meno L. 1,886,731.96, che la relazione attribuisce alla depressione dell'economia del paese, e specialmente delle classi popolari, causa l'emigrazione, la sospensione dei lavori pubblici e la mitezza di prezzo dei prodotti della terra. Veramente quest'ultimo è un argomento a doppio taglio, giacchè il minor costo della vita per le classi operaie rende più probabile un maggior consumo di tabacco.

Nota la relazione che lo smercio dei tabacchi di qualità superiori è in aumento, mentre sono in diminuzione i trinciati e le qualità inferiori dei sigari.

Una certa recrudescenza del contrabbando ha concorso altresì a questo risultato; ma la relazione respinge assolutamente il dubbio che la diminuzione di reddito possa essere la conseguenza di un maggior impiego di foglia nazionale, epperciò di peggioramento nella qualità dei prodotti.

Ed a sostegno di tale affermazione osserva: primo, che aumentò il consumo appunto di quei generi nella cui fabbricazione s'impiegò la maggior quantità di foglia indigena; secondo, che è in sensibile e progressivo incremento la vendita dei tabacchi lavorati per l'esportazione, la quale da lire 662.390 nel 1893-94, salì a lire 1.566.926.06 nel 1895-96; aumento, che proverebbe come i tabacchi italiani possano vincere la concorrenza di quelli esteri.

Secondo noi quest'argomentazione della Direz. delle Privative è poco persuasiva. Se è vero che aumentò il consumo dei tabacchi nei quali s'impiega maggior foglia nazionale, come si spiega che aumentò, a quanto afferma poco prima la stessa relazione, lo smercio delle qualità superiori, nelle quali evidentemente s'impiega minor foglia nazionale?

Nè vale il citare l'aumento nei tabacchi di esportazione, sia perchè questa esportazione è nel suo primo inizio, sia perchè in quei paesi si fuma così male, che i consumatori italiani preferiscono un sigaro mediocre di quelli cui erano abituati in Italia, ad uno anche migliore di altri paesi, che del resto costa di più.

Le spese complessive dell'azienda durante l'esercizio 1895-96 ascesero a L. 51,195,543.96 con un'eccedenza di L. 4.836,009.70, in confronto dell'anno finanziario 1894-95, dovuta in parte al maggior acquisto di tabacchi greggi, nazionali ed esteri, che, aumentando lo stock di materia prima, permetterà all'Amministrazione di porre in vendita per l'avvenire, generi più stagionati che incontreranno maggiormente il gusto dei fumatori. E qui sta realmente il segreto.

Un altro aumento di L. 422,941, fu causato dal miglioramento agli edifici delle manifatture che si vollero dotare di nuovi e maggiori mezzi meccanici.

La relazione rileva che questa spesa sembrerà un po' forte (dato l'impiego cui servi, non ci sembra tale), ma fa notare che fu subito compensata nell'anno stesso da un'economia di L. 819,[illegible] nelle spese di lavorazione.

Un risultato finanziario utile si è conseguito poi nell'acquisto dei tabacchi esteri, giacchè il loro prezzo medio per ogni quintale fu inferiore di L. 2,71 a quello dell'anno precedente.

E migliore sarebbe stato questo risultato, se le condizioni del bilancio avessero permesso di porre a disposizione del monopolio somme maggiori, in modo che fosse possibile fare gli acquisti quando meno alti sono i prezzi e migliori le qualità, poichè oggi, potendo disporre di una somma insufficiente alle provviste annuali l'amministrazione deve naturalmente sottostare a tutte le esigenze del mercato.

Allo scopo di migliorare i prodotti dalle coltivazioni la Direzione delle Privative ne curò maggiormente la sorveglianza, incontrando così una maggiore spesa di L. 102,265.66, la quale essa ritiene che sarà ad esuberanza compensata dalla più lata e migliore utilizzazione dei prodotti.

Curò anche d'introdurre la coltura di nuove qualità di tabacchi, esperimentandone razionalmente la coltivazione sia direttamente, sia col mezzo di privati.

I risultati non corrisposero alle aspettative, ma siccome si ritiene che a ciò abbia contribuito in larga misura l'inclemenza della stagione, gli esperimenti saranno ripetuti; giacchè dall'esito favorevole di essi si spera un vantaggio non solo per il monopolio, ma anche per la economia generale che troverà così modo di sostituire ad altre meno produttive una coltura largamente rimuneratrice.

Anche talune modificazioni introdotte nelle tariffe di vendita dettero buoni risultati: ad esempio la diminuzione di tariffa dei trinciati dolci e forti apportò un aumento di reddito di L. 307,[illegible] ed il ridotto prezzo dei sigari Avana e Manilla diede un impulso alla loro vendita.

Un decremento si verificò invece nello smercio delle spagnolette estere, per quanto l'amministrazione abbia cercato di assecondare il gusto dei consumatori introducendo la vendita nel regno delle qualità più apprezzate.

Questa diminuzione trova riscontro nel quotidiano sviluppo del consumo delle spagnolette nazionali.

Sorvoliamo sopra altri provvedimenti di minore importanza; il poco detto dei principali, essendo sufficiente a dimostrare gli sforzi costanti della Direzione generale delle privative per migliorare questo ramo del servizio, a lei affidato, del che essa merita lode, anche se talvolta ai suoi sforzi non abbia corrisposto il risultato.

Dal Brasile.

Rettifica. — Nella corrispondenza pubblicata ieri è detto che fra il Governo del *Perù* e la Comp. Fiorile e C.i fu firmato un contratto per una linea di navigazione fra il *Perù* e il Mediterraneo.

Invece di *Perù* bisogna leggere *Parà*, che, come tutti sanno, è uno degli Stati del Brasile.

Il commercio italiano nel 1896

Prodotti agricoli alimentari (animali)

Fra i prodotti agricoli animali il primo posto, se non per importanza assoluta, almeno come ricordo di un fiorente commercio ormai passato, lo tiene il bestiame.

Ecco i dati di confronto della esportazione per gli ultimi due anni:

	1895 Num.	1895 Lire	1896 Num.	1896 Lire
Bovini	42.614	18.727.105	34.587	15.001.008
Ovini	31.862	509.038	41.884	657.971
Suini	53.517	3.877.874	43.539	3.001.340

Il nostro bestiame va per la maggior parte in Svizzera.

Nel 1896 vi è stata qualche diminuzione di prezzo tanto nei buoi che nei maiali. Il prezzo delle pecore e capre è rimasto invariato.

La carne fresca, salata e affumicata che abbiamo mandato all'estero si ragguaglia ad un peso di 21.613 quintali (2.752 quint. meno del 1895) per un valore di L. 3.940.295 (L. 655.055 meno dell'anno precedente).

Principali acquirenti di queste carni sono la Francia (5.584 quint.), la Svizzera (4.342) e l'America meridionale (2.634).

Molto più importante è l'esportazione del pollame del quale esportammo nel

	Quintali	Lire
1895	90.260	12.916.120
1896	87.411	12.110.220
Differenza	+ 2.849	+ 805.900

Questo commercio è dal più al meno stazionario. Infatti ne abbiamo esportato nel

1892	quintali	84.637
1893	"	74.538
1894	"	69.053
1895	"	90.260
1896	"	87.411

E' specialmente diretto in Germania, Francia e Svizzera.

Predomina sempre l'esportazione del pollame vivo, mentre sarebbe più vantaggioso al nostro commercio adottare il sistema di mandare all'estero il pollame morto, opportunamente preparato.

Altri prodotti animali degni di nota sono:

		1895	1896
Cacciagione	L.	1.221.000	1.558.040
Pesci freschi	"	980.080	1.003.380
" in salamoia	"	838.950	1.119.111

Tutti questi articoli sono in aumento. Sono diretti principalmente all'Austria-Ungheria, all'Inghilterra e ad alcuni paesi dell'America meridionale.

I latticini, burro e formaggio, sono in aumento d'esportazione come quantità, in diminuzione come valore, in causa del ribasso dei prezzi.

Pel burro abbiamo nel

1895	quint.	44,106	L.	10,799,285
1896	"	45,575	"	10,693,340
Differenza	+	1,469	—	105,945

Nel 1896 vi fu un calo di L. 10 il quintale tanto nel burro fresco che nel salato.

Quasi due terzi del burro esportato va in Inghilterra, dove ne potrebbe andare molto di più per l'enorme consumo che se ne fa in quel mercato. Una discreta quantità (q. 11,057) va pure in Francia.

Migliore è il nostro commercio di formaggio del quale abbiamo esportato nel

1895	quint.	78,090	L.	12,894,085
1896	"	82,498	"	12,372,450
Differenza	+	4,408	—	512,635

Anche qui si è verificato nei prezzi un ribasso di L. 15 al quintale.

Tuttavia tenendo conto della quantità l'esportazione del nostro formaggio è in continuo e non interrotto aumento come lo provano le cifre seguenti:

1892	quintali	[illegible]
1893	"	60,307
1894	"	72,301
1895	"	78,080
1896	"	82,083

Clienti principali: Inghilterra, Francia, Svizzera ed America del Sud.

Ma per importanza assoluta di esportazione il primissimo posto fra i prodotti animali è sempre tenuto dalle uova di pollame.

Ne abbiamo esportati nel

1895	quint. 246,792	L.	32,082,960
1896	" 263,312	"	28,964,320
Differenza	+ 16,520	—	3,118,640

Anche qui si è fatta sentire la forte diminuzione dei prezzi, i quali da L. 130 il quintale nel 1895 discesero a solo L. 110 nel 1896 con un salto cioè di 20 lire di ribasso.

Ecco come se ne distribuisce la esportazione per i varii paesi:

	1895 Quintali	1896 Quintali
Austria-Ungheria	4,899	5,463
Belgio	28,723	29,491
Francia	23,362	20,479
Germania	45,528	54,322
Inghilterra	107,367	97,451
Olanda	500	3,036
Svizzera	33,682	51,490
Altri paesi	2,091	1,560
Totale	246,792	263,312

Dobbiamo anche notare fra i prodotti alimentari esportati una certa quantità di estratto di latte del quale nel 1896 mandammo all'estero 6,583 quintali (1,789 più del 1895) per un valore di Lire 1,119,111 e cioè 280,161 lire più dell'anno precedente.

In complesso i prodotti alimentari agricoli, tanto vegetali quanto animali, costituiscono il vero nerbo del nostro commercio di esportazione.

Note bibliografiche

Alcuni rapporti di Mario Del Nero ai Dieci di libertà e pace della Repubblica di Firenze, editi a cura di Abele Mancini — Venosa, tip. Cogliati.

Una storia d'Italia, che sia perfetta, che non derivi da particolari riguardi, o da tradizioni, o da cronache ispirate sempre a spirito di parte, non sarà possibile finchè non conosceremo meglio gli ordinamenti, e le decisioni delle magistrature politiche. Quindi, gli eruditi e gli studiosi debbono ben essere grati a coloro che dagli archivi traggono i materiali per un monumento storico, tutto destinato a verità.

Ora, il cav. Mancini ha certamente reso un servigio pubblicando questi rapporti relativi alle vicende di Melfi, nel 1528: egli rischiara episodi ancora sconosciuti, e meglio fa conoscere taluni punti oscuri nella storia delle spedizioni in Italia nella prima metà del secolo XVI. L'opuscolo è breve, di poche pagine, ma la sua importanza non può sfuggire a quanti ricordino che solo un errore militare impedì che la pianura pugliese diventasse la tomba degli eroi del Sacco di Roma!

Fiabe delle veglie invernali, di Onorato Roux. — Milano, Cagliati editore.

Il Roux, che potrebbe certamente tentare anche qualche cosa di più elevato, se non più utile, si è consacrato alla letteratura infantile; ed è riuscito dei nostri migliori scrittori, che, seguendo la via aperta dal Capuana, hanno dato libri per i fanciulli. La fiaba è il genere che egli preferisce, sia che ne racconti nuove, o che dia forma nuova a fiabe antiche, di quelle che il Basile e il Gozzi hanno fatto popolari tra noi.

Forse gli adulti in queste pagine ritroveranno vecchi tipi e scene e personaggi un po' abituali; ma i bimbi, cui il libro è in special modo destinato, si divertiranno alle leggende del *Re Serpente*, dei *Tre maghi*, di *Meschinello*, della *Bella Umiltà*; e ne profitteranno senza dubbio, perchè il fine di queste fiabe è sempre morale.

Lettere del cardinale Sforza Pallavicino pubblicate da C. Benedettucci. — Recanati, tipogr. Scimboli.

Non sono inedite, perchè fanno parte della raccolta edita dal Galli or sono due secoli, ma questa è così rara che ben ha fatto il Benedettucci a riunirle insieme in questo opuscoletto. L'importanza loro è alquanto relativa, ma certo esse giovano a far meglio conoscere uno scrittore, che potè essere partigiano, potè essere settario, ma ci ha lasciato una storia del Concilio di Trento, non seconda nemmeno a quella di fra Paolo Sarpi.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

R. D. che sospende l'importazione ed il transito nella e per l'isola di Pantelleria di alcuni vegetali — Rel. e R. D. rifiettenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le " spese impreviste " dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1896-97) — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Mantova e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corrente in Cona, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro, 25 (*A. V.*) — Stamane il nuovo vescovo, mons. Carlo Bonainti, ha preso il solenne possesso della diocesi. Le case erano pavesate; le campane suonavano a festa.

Mons. Bonainti ha 68 anni. E' un bell'uomo e di aspetto assai florido. Era vescovo del Montefeltro, con sede a Pennabilli.

Nel giugno dell'anno scorso fu trasferito a questa sede, rimasta vacante per la morte del residenziale mons. Clemente Fares.

Alle 10 1\2 il corteo pontificale partì dalla Cappella dell'Episcopio per recarsi processionalmente in Cattedrale.

Il vescovo, rivestito degli abiti pontificali, incedeva sotto un baldacchino sorretto da 8 sacerdoti.

Il corteo era costituito da una rappresentanza delle confraternite con i loro stendardi, dalle corporazioni religiose col Seminario, e quindi venivano i parroci della città e diocesi, i canonici della Cattedrale e quelli di S. Angelo in Lizzola, il Comitato diocesano, il Circolo della gioventù cattolica " San Terenzio " con la propria bandiera, la Società cattolica di M. S. ed i Comitati parrocchiali, ed infine il concerto cittadino.

Giunto alla Cattedrale, il Vescovo intonò il *Te Deum*, e quindi con un alto, eloquente discorso, salutò la cittadinanza, dicendo di fare assegnamento sulla cooperazione di tutti per l'aiuto ai poveri.

Alle 19 1\2, nella sala maggiore del Seminario, ebbe luogo un'accademia che riuscì assai bene; quindi dopo un eloquente discorso del rettore Luigi Canonico Mosca, ebbe luogo la premiazione degli alunni, che si distinsero nell'anno 1895-96.

Alla sera la via Rossini, ove ha sede l'Episcopato, era illuminata a girandò; le case private a lampioncini.

Un numero unico, di occasione, intitolato il *Nuovo Pastore* è stato pubblicato con poesie e prose di molti sacerdoti, fra cui una del Tamburini.

La festa insomma è riuscita benissimo ed è stata una vera e grata parentesi di pace nella lotta che qui ferve accanita fra monarchici, repubblicani e socialisti, ciò che prova la gentile civiltà di questa popolazione di Gioacchino Rossini.

Livorno, 25 — L'assessore anziano cav. Giordano unitamente alla Giunta e municipio, diede la consegna dell'Ufficio municipale al cav. Pasetti, consigliere di Prefettura.

Firenze, 25 — La Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio il conduttore Gaetano Pratesi e i conduttori Luigi Dalli e Giuseppe Broselli che si ritengono autori della sottrazione di un plico contenente L. 7800 spedito dalla direzione delle ferrovie di Firenze al capo-stazione di Sulmona. Dall'inchiesta la sottrazione dei valori risulterebbe avvenuta a Terontola.

Spezia, 25 — In seguito alla elezione del deputato De Nobili, il sindaco e la Giunta, partigiani per l'ex deputato Moria, hanno rassegnato le dimissioni. Prevedesi impossibile la nomina d'una nuova amministrazione. E' probabile l'intervento del R. Commissario.

Pavia, 25 — La signora Bellisomi è morta lasciando erede della sua sostanza, ascendente a circa 400,000 lire, il vescovo di Pavia, mons. Gaetano Riboldi.

Milano, 25, ore 16,50 — Oggi alle 11, due guardie in borghese, munite di mandato di cattura, recatesi nello studio dello stimato civilista avvocato Antonio Benvenuti, cinquantenne, veneziano, imputato di falso in un vaglia bancario di L. 9000, che egli si sarebbe appropriato, lo hanno dichiarato in arresto.

Gli hanno impedito di bere il contenuto di un bicchiere che egli ha affermato contenesse un'innocua medicina, ma che si ha motivo di credere fosse un veleno, e infine lo hanno tradotto in questura.

— Stamane, a causa di una malattia incurabile, il ragioniere Clemente Persa di anni 47, s'è suicidato, con un colpo di revolver, sui bastioni di Porta Nuova.

Firenze 26. — Oggi alle 4 sviluppavasi un incendio nella fabbrica di granate a Brozzi di proprietà Filippini. Il fuoco divampò per due ore. Il danno è calcolato a 15,000 lire.

Cooperativa tra gl'impiegati

Numerosissima riuscì l'Assemblea generale dei Soci della Cooperativa Romana degli Impiegati, sotto la presidenza dell'avv. Azzolini.

L'adunanza aveva speciale importanza dovendo eleggere undici nuovi consiglieri e discutere una proposta d'inchiesta sull'Azienda Sociale.

Le franche e decise dichiarazioni fatte dal Presidente e l'annunzio dei provvedimenti presi dall'attuale Amministrazione furono accolti con plauso unanime e provocarono dichiarazioni di fiducia da parte di vari oratori e specialmente dal comm. Rostagno, cav. Zappelloni, avv. Minghelli Vaini ed altri. Quindi l'assemblea votò con straordinaria maggioranza il seguente ordine del giorno presentato e svolto dall'on. Pantano ed accettato dal Consiglio d'Amministrazione:

" L'Assemblea, considerando che quantunque il " credito e l'avvenire della Cooperativa siano superiori ad ogni sospetto, un'inchiesta di qualunque " specie sull'azienda sociale potrebbe fare sorgere " dubbi sulla solidità e correttezza della Cooperativa;

" Considerando che ad accertare responsabilità di " singoli fatti secondari, che non possono invulnerare la solidità morale e materiale della Cooperativa, bastino le indagini dei Sindaci ed i provvedimenti che i medesimi possono prendere in base " al Codice di Commercio passa all'ordine del giorno.

Il ricordo fatto dal socio Rostagno delle benemerenze dell'on. Maggiorino Ferraris verso la Società, provocò le più calorose acclamazioni dell'assemblea all'on. Ferraris, che era presente.

Procedutosi quindi alla elezione dei nuovi consiglieri, riuscì primo eletto l'on. Maggiorino Ferraris e con esso i sigg. Bigazzi, Cavallazzi, Chiodarelli, Colucci, Gentili, Melograni, Molina, Nasi, Portis, Turini, i quali erano portati dalla lista designata con significato di fiducia all'attuale Consiglio di amministrazione, tanto più che questo aveva già in precedenza chiamato nel suo seno sei dei detti consiglieri ai termini dell'art. 145 del Cod. di Comm.

Furono poi eletti sindaci i sigg. Bernardi, Savio, Pirovano, Parenti e Piergiovanni.

Il risultato di questa adunanza è garanzia e augurio per il sempre più prospero andamento di questa importante Società, tanto benemerita per la classe degli impiegati.

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Lo stato generale della campagna è buono in tutto il Regno. I lavori sono dappertutto assai progrediti, specialmente per le viti, e nelle terre destinate al granturco.

La pioggia ed il freddo fecero sospendere in qualche località i lavori campestri, ma in generale le pioggie furono utilissime al Sud del continente ed in Sicilia. Sono in fiore quasi tutti gli alberi fruttiferi. Belli i frumenti.

I BALLOTTAGGI

Collegio di Livorno.

Livorno, 25. — La caduta del comm. Costella con una minoranza di oltre 1000 voti nel nostro II Collegio è sempre oggetto di commenti vivissimi. La ragione di questo tramonto è molto semplice. Da 10 anni il Costella aveva assorbito pel suo partito, fortemente organizzato, tutte le cariche pubbliche, tutte le amministrazioni, tutte le aziende e questo, come capirete, un po' alla volta aveva creato dei malumori — ma causa principale della sua caduta fu quella di allearsi per l'elezione politica all'ultimo momento al cavallottiano Del Buono, che ora è in ballottaggio coll'industriale, stimabilissimo, cav. Roberto Marassi.

Il Del Buono per i suoi interessi particolari tiene una base all'isola d'Elba, dove ebbe una prevalenza di 200 voti circa, ma qui a Livorno e a Rio Marina, centro di operai, il Marassi gode meritamente moltissime simpatie ed è certo che domenica uscirà vincitore.

Lo auguriamo nell'interesse del Collegio e di quella *moralità* politica, della quale, a chiacchiere, si è fatto banditore il partito, cui appartiene Del Buono.

Di uomini, come il cav. Marassi, alla Camera ce ne vorrebbero molti, perchè più degli altri conoscono le vere condizioni economiche, la necessità del lavoro e le giuste esigenze degli operai.

Sistemi barbari

Accade nel Collegio di Civitavecchia qualche cosa che non è avvenuto mai in altri Collegi. Che nel fermento della lotta, fra i diversi partitanti *locali* possa verificarsi qualche eccesso, nel momento in cui si trovano a cozzare per il rispettivo candidato, si capisce: cogli animi accesi si fa presto dalle parole a passare alle mani con tutte le relative conseguenze.

Ma nel Collegio di Civitavecchia durante il periodo elettorale e nel giorno della votazione nessun disordine si è verificato. Se non che il giorno in cui i Presidenti delle varie Sezioni del Collegio si sono recati a Civitavecchia coi verbali per le operazioni definitive, furono fatti segno ad insulti e maltrattamenti indegni di una popolazione civile.

E tutto questo perchè la maggioranza degli elettori si era pronunziata per il competitore del candidato che Civitavecchia voleva imporre all'intiero Collegio.

Com'è facile capire le notizie di questi maltrattamenti subiti dai Presidenti delle sezioni hanno provocata una reazione negli altri Comuni, dove la popolazione ha voluto protestare con una dimostrazione ai propri Presidenti.

Ciò è avvenuto a Bracciano, a Trevignano, a Caprarola ed altrove. Se non che l'autorità che non era riuscita a Civitavecchia a garantire i presidenti dei seggi dalle ingiurie e peggio della popolazione (s'intende la parte meno educata), ha creduto di fare degli arresti tra i dimostranti di Caprarola, dove il R. Commissario, che era partigiano del candidato di Civitavecchia, volle spiegare tutto il rigore dei suoi poteri transitori.

Noi non vogliamo perdere il tempo a stigmatizzare la condotta di quella parte della popolazione di Civitavecchia, che dimentica dei doveri sacri dell'ospitalità, si è fatta trascinare ad atti indegni, ma domandiamo dove stia il senso comune ad applicare gravi misure di rigore alle popolazioni pacifiche, che hanno creduto di protestare con pacifiche dimostrazioni contro le offese fatte ai loro rappresentanti.

Scoppio di dinamite

Budapest, 26 — Nel Cantiere di Neupesth sono scoppiate due cartuccie di dinamite. L'esplosione ruppe i vetri delle case vicine. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere. Si procede ad un inchiesta.

Fiera dei vini italiani

Note postume.

II.

Secondo la divisione del programma, i vini presentati al concorso furono destinati per regioni, seguendo le circoscrizioni agrarie adottate dal ministero di agricoltura, ed in conseguenza degustati ed esaminati da altrettante sezioni della giuria.

Tra i premiati con diploma speciale, o con medaglia d'argento nelle gare regionali, si è fatto poi il concorso che chiameremo nazionale. Qualche cosa che si rassomiglia al concorso tra i produttori di vini da pasto fatto al ministero di agricoltura con R. decreto 20 luglio 1896.

Con quel concorso il ministero istituiva un premio nazionale e sette premi regionali. Questi premi regionali erano ripartiti in tre zone. Si poteva concorrere al premio regionale, come al premio nazionale. Quindi per il conferimento di tal premio la Commissione giudicante dovè sottoporre i prodotti a nuova e più severa degustazione.

Suppongo che altrettanto sia stato fatto nel concorso di che mi occupo, e la prova n'è chiara, perchè nel concorso nazionale vennero primi i vini del Balestra di Roma e del Tasca di Palermo, i quali hanno tipi di vini *fini* internazionali degni delle mense aristocratiche.

Ho detto fini e tali sono: ed è questa la lacuna che presentava il programma del concorso enologico di Roma.

Mancava cioè la categoria dei vini fini da pasto e checchè ne pensi l'ottimo conte Guglielmi, i vini fini da pasto debbono costituire una categoria da sè, perchè non sono nè i liquorosi alcoolici da *dessert* (per dirla con questa voce straniera intesa dalla comunanza dei lettori), nè i comuni da pasto.

La stessa parola *dessert*, che classifica il posto ove il gusto dei consumatori ha collocato quella categoria di vini, classifica egualmente il posto destinato per il consumo dei vini fini siano bianchi che rossi; senza di che invano la scienza e l'arte dei produttori italiani si studierebbero di raggiungere i tipi dei *Chablys, Sauterne, Hochheim, Bordolesi.*

Non si fa un vino, se tale non è stato preparato da principio. Uve scelte, trattamento graduale ed accuratissimo perchè il vino riesca di colore gentile, aroma delicato, gusto fresco, brillante da deliziare il palato con un sapore gradevole e squisito — sono queste le caratteristiche dei vini fini.

C'è poi un'altra osservazione da fare nell'interesse della Fiera e degli espositori. Quando nel concorso non è distinta la categoria dei vini comuni da pasto, dai vini fini da pasto tanto bianchi che rossi, avverrà sempre, come sarà avvenuto nella presente Fiera, che i vini fini bianchi e rossi emergano sui vini comuni del grande commercio. Voi potete avere innanzi un vino sia toscano, sia romano, sia piemontese non importa, buono, prodotto in quantità commerciale, che può onorare la enologia italiana come vino di grande consumo; quando però per apprezzarne il merito me lo ponete in confronto con un vino che abbia i requisiti del fino sopra accennati, è naturale che il primo cade, e non è giusto perchè ambedue hanno meriti distinti anche considerati sotto l'aspetto del commercio interno ed esterno.

In fatto di vini fini non sono mancati alla fiera di Roma. Ricorderò quelli bianchi e rossi del cav. Balestra, il bianco del sig. G. Tasca di Palermo, il Caldi Luigi di Borgomanero, i fratelli Fogliato di Canelli-Asti, il Puccio Carlo Sebastiano di Chiavari, l'Amistà Luigi di Valpolicella, il Tava G. B. di Vittorio, i quali tutti, maggiori o minori riportarono premi.

Ma da questa categoria di vini, a quelli buoni comuni ci corre precisamente la distanza del raffinamento. Così tra i comuni giudicati buonissimi quelli del Flamini di Poggibonsi, dei Cogliati di Empoli, del Poggio Tommaso di Canelli, dei fratelli Colombati di Loreto, dei fratelli Boccale di Genzano, dei fratelli Ilari di Monteporzio, del Giuseppe Maggieri di Velletri, della Società cooperativa vinicola di Martina Franca e dello Skirmunt Simon di Brindisi, tutti vini appartenenti ai comuni, da grande consumo e commercio, ma che nel saggio si sono trovati a lottare con i vini fini delle grandi mense.

Non sono mancati i vini da *dessert*, così chiamati proprio per il posto ove dovrebbero essere consumati e si distinsero in questa categoria il Bonciani Augusto di Pontassieve, il Giordano Domenico di Monteleone, l'Amistà Luigi di Valpolicella.

Non farò una dissertazione sul quesito: " Quali caratteri debba avere un vino per essere classificato tra quelli da *dessert*. " Ma mi domando come sono entrati tra i *dessert* i Trebbiani e i Cesanesi, forse perchè erano dolci. Ora non basta che un vino sia dolce per essere un vino da *dessert*.

Di Marsala pochissimi. Sopra uno presentato al concorso, la sezione della giuria sollevò una questione, della più grande importanza e che mi duole sia rimasta insoluta. Quella cioè del grado alcoolico! Si disse che quel Marsala, pure riconosciuto ottimo, non era abbastanza alcoolico! Ma chi ha sentenziato che per essere un buon Marsala occorre avere 16 o 17 gradi di alcool?

Oh i professori! Chiamate tra i giurati i proprietari dei grandi alberghi e *restaurants* e vi diranno che i consumatori domandano nei Marsala la natura spiccata del gusto, gradevole, armonico, esilarante; una forza alcoolica ben proporzionata agli altri elementi, la vivacità del colorito, la limpidezza, il leggero e soave aroma. Il Marsala ha un'importanza veramente mondiale e francesi, inglesi, tedeschi, americani conoscono ed apprezzano questo prodotto, ma l'apprezzano secondo il loro gusto.

Woodhouse che era un inglese venuto in Sicilia per fare il Marsala e se ne intendeva, ha reso celebre il suo prodotto per il gusto delicato. Non è mica vero che il Marsala lo debbano bere solo i forti palati! E' diventato mondiale perchè lo gustano volentieri anche i palati gentili. Oh, perchè volete stabilire delle massime che praticamente riuscirebbero a danno del commercio di questo prodotto?

Il produttore adatta il tipo al gusto dei consumatori e se un Marsala va per la sua via con 14 gradi, come lo dichiarate difettoso perchè non ne ha 17?

Di spumanti pochi, ma buoni, lungi ancora da quella perfezione che potrebbe gareggiare con quelli della Francia, della Germania, ed anche della Svizzera ormai. Buono un moscato spumante dei fratelli Fogliati di Canelli.

Di buona fattura gli spumanti del Canzio, conosciuto valente enotecnico, era a Conegliano, diventato ormai noto per la fabbricazione degli spumanti.

Il Canzio presenta quattro tipi di Champagne dolce, semidolce, secco, Moscato champagne. La capacità tecnica del Canzio, lascia sperare che egli prenderà presto uno dei primi posti nella fabbricazione degli spumanti italiani.

Ora dovrei dire delle acquaviti di vino, di vinaccia e liquori, ma l'argomento merita qualche considerazione che rimando ad altro numero.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Lirica. — Sono incominciate alla Scala di Milano le prove del *Signor di Pourceaugnac* di Franchetti. Andrà in scena sui primi del mese venturo.

— A Salerno, la *Manon* di Puccini ha avuto un successo trionfale. Esecutori principali le signorine Franco e Mussin, il Caruso; il Pignataro il De Falco e Guidi. Direttore: il maestro Vincenzo Lombardi.

— In occasione della 25.a rappresentazione della *Dea della Ragione*, Johann Strauss ha composto una nuova ouverture per la sua operetta, che fa tanto furore a Vienna.

Drammatica. — Il *Trionfo* di R. Bracco dato da Zaccone al Goldoni di Venezia non ha ottenuto il successo che se ne aspettava, quantunque la esecuzione sia stata assolutamente meravigliosa.

Qualche parziale approvazione qua e là, ma nel complesso il pubblico si è mostrato parecchio freddino.

— A Monaco, nel Deutschen Theater, in occasione di una recita di beneficenza a vantaggio della Cassa dei giornalisti e degli scrittori tedeschi, è stata rappresentata *La Vipera* di Ferdinando Martini.

La parte della protagonista è stata sostenuta dalla contessina Renier, che è italiana, con arte squisita. *La Vipera* è piaciuta molto.

Arte. — Vi è un certo eccitamento nel mondo artistico parigino pel rifiuto della Commissione del Salon di ricevere un quadro di Jean Veber.

Il quadro apparentemente figura una bottega di beccaio con esposti dei bei quarti di bestiame, ma in realtà guardando bene si vede che la carne consiste in corpi umani e il beccaio ha una forte rassomigliianza col principe di Bismarck.

Questa la ragione del rifiuto.

— A Vienna è stata inaugurata dall'imperatore la 25.a mostra artistica.

Di artisti romani e residenti a Roma hanno esposto Pio Joris, Veruda e Villegas.

— Nel *foyer* del Teatro Drammatico Nazionale il pittore Ettore Roester Franz ha fatto una privata esposizione della *Roma pittoresca*, che è la 2.a e 3.a serie di una collezione di acquarelli, di cui la prima fu acquistata dal Comune di Roma, rappresentanti memorie di un'èra che passa, quartieri e monumenti abbattuti dal piccone demolitore moderno. Il sentimento che ispirano codesti acquarelli, l'arte con cui furono condotti, e l'importanza storica che possiedono, è stata ben notata da artisti, critici ed amatori d'arte, che hanno persuaso l'egregio artista a farne una pubblica esposizione, di cui a suo tempo parleremo.

Varie. — Oscar Vilde messo testè in libertà si recherà all'estero per terminare i romanzi scritti in prigione.

— Il Giornale di lettere ed Arti che sotto il titolo di *Modernità* si pubblica a Milano ha iniziato una sottoscrizione per la vedova di Giacinto Gallina. Una simile sottoscrizione a Venezia fruttò circa 7000 lire.

— Si è sviluppato giorni sono un incendio nei magazzini di costumi del teatro Michel a Pietroburgo.

Il pronto accorrere dei pompieri ha impedito che il fuoco si propagasse al palcoscenico. I danni materiali sono considerevoli. Tuttavia le rappresentazioni continueranno.

Necrologio. — E' morto a Neuchâtel, a 74 anni, il pittore Alberto de Meuron.

Continuando il compito intrapreso da suo padre il signor de Meuron si era sforzato di fare di Neuchâtel un centro artistico in Svizzera.

Quella città deve alla sua iniziativa il successo delle sue esposizioni di pittura biennali, come gli deve il suo Museo delle Belle Arti.

Il signor de Meuron aveva fatti i suoi studi artistici a Dusseldorf e a Parigi.

Dopo la pittura di genere egli si era fatto una specialità dello studio dei tipi dell'Oberland e alpini in generale.

Era membro della Commissione federale delle Belle Arti.

Varie. — Abbiamo già parlato del debutto di Leopoldo Fregoli all'Alhambra di Londra. Il corrispondente del *Figaro* ne scrive al suo giornale facendone grandi elogi e concludendo con queste parole: " Da molto tempo l'Alhambra non ci aveva offerto uno spettacolo così curioso ed interessante come quello delle trasformazioni di Fregoli. "

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 26, ore 23,15. — Al Carignano ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Treno Lampo* di Panerai.

L'atto secondo, che è il migliore, fece impressione. Esecuzione lodevole, efficacissima da parte di Clara Della Guardia e di Desanctis.

SPORTS.

Ciclismo. — Dal nostro corrispondente da Mosca riceviamo — con un inesplicabile ritardo — la relazione delle corse ciclistiche colà inaugurate, ed alle quali prendono parte Eros e Lanfranchi.

Nel grande campionato di Mosca (sette verste e mezza) giunge primo della prima serie Eros, della seconda Wachkevitch, della terza Lanfranchi, della quarta Sawonoff.

Nella decisiva Eros arriva primo; Lanfranchi, che giungeva con lui di conserva, cade e arriva secondo Wachkevitch.

Nella corsa con trenatori corrono Sawonoff tirato dagli italiani, Lewkovitch dai russi.

Questi tentano di passare Eros-Lanfranchi, i quali non la cedono e conducono primo al traguardo il loro trainato.

Pubblico e giornali sono entusiasti dei nostri bravi ciclisti.

Tiro a segno — Una Commissione della presidenza fiorentina della Società di tiro a segno nazionale, è stata ricevuta da S. A. R. il Principe di Napoli, il quale si è degnato accettare l'alto patronato della gara comunale e straordinaria che avrà luogo al poligono delle Cascine dal 9 al 13 maggio p. v.

S. A. R. si è interessato moltissimo sull'andamento della Società e sulla futura gara, la quale richiamerà in Firenze i migliori tiratori d'Italia, sia per l'importanza del programma, sia per l'importante avvenimento della definitiva costituzione dell'Unione dei tiratori italiani.

Ippica — I bookmakers già hanno affisso un primo elenco quotato di cavalli che correranno il Derby Reale.

Stira e *Walton* sono dati a tre; *Dudrinatso, Suliman* e *Madame S.* a cinque; *Gho-Ghe, Gondoliere, Jala* si dice saranno ritirati.

Canottaggio — Ci si domanda:

« Ci potreste dire, come e quando i nostri canottieri riprenderanno con lena e con efficacia i loro esercizi d'allenamento? »,

Non sappiamo rispondere alla modesta domanda, che giriamo a chi di ragione.

R. Argo.

Società velocipedistica romana.

Questa presidenza avverte i soci che per domani, domenica, contemporaneamente alla corsa a Civita Castellana, la cui partenza avrà luogo alle ore 8 dal piazzale di Ponte Milvio, è indetta una gita colla stessa mèta partendo alle ore 6 dalla sede sociale.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale

Pres. Fiorani - Giudici: Giovine e Cirdena - P. M. Grazioli - Difesa: Vitali.

Furto a Castelmadama.

La mattina del 5 febbraio scorso, il commesso postale Antonio Doddi recatosi di buon'ora all'ufficio postale del paese, che trovasi al pianterreno del palazzo Rossi, trovò scassinata la porta che dà sulla via. Nella notte i ladri avevano fatto saltare la serratura, e, rotti i cassetti dell'ufficio, avevano rubato circa cinquanta lire all'ufficiale postale Pietro Rotondi e sessanta al Doddi, oltre ad un po' di ceralacca.

La cosa fu subito denunziata al brigadiere dei carabinieri Fiumei, il quale constatò che si era anche cercato di entrare nella pizzicheria adiacente all'ufficio postale, situata pure nel palazzo Rossi.

I primi suoi sospetti caddero sopra un pregiudicato, tal Vincenzo Salinetti, d'anni 22, bracciante, il quale aveva consegnato al Doddi, perchè gliele custodisse, poche lire, e poi colla scusa di fargliele restituire era andato più volte nell'ufficio postale e vi si era trattenuto più del necessario. Andò in casa sua dove, sebbene la madre del Salinetti avesse dichiarato che egli era stato in camicetta la notte, trovò nelle tasche dei pantaloni dei pezzi di ceralacca uguale a quella rubata nell'ufficio postale. Assicuratosi poi che il Salinetti la sera precedente era rimasto fino a tarda ora in una osteria, lo arrestò; ed insieme a lui fece arrestare un altro pregiudicato contro il quale però non potè raccogliere indizi sufficienti.

Comparso ieri davanti al Tribunale, il Salinetti venne condannato a 14 mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 27 marzo 1897 — S. Giovanni eremita.

Leva il Sole alle ore 6,4 m. — Tramonta alle 6,25 s.

Leva la Luna alle ore 3,45 m. — Tramonta alle 0,44 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 marzo

Europa pressione abbastanza alta al Sud-ovest, 769; bassa 745 Irlanda.

Italia 24 ore: barometro diminuito Italia inferiore, poco variato altrove; nebbie parecchie stazioni. Stamane cielo sereno estremo Nord, nuvoloso vario altrove. Pressione 768 Venezia, Verona, Forlì; 765 Belluno, Milano, Modena, Foggia, Lecce; 764 Sassari, Napoli, Messina.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso vario qualche pioggia.

ANAGRAMMA

— Nell'Istoria trascorrer mi vedrai.

— Nei tribunali io non manco mai.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Conselice (Con-se-l'i-c'è)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 23-24 marzo

Nati 62 compresi 5 nati morti.

Morti 44 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Mattei Mario di Marco, Roma, 16, celibe
Negretti Federico di Edgardo, Torino, 13
Beni Antonia fu Domenico, Pian Castagnaio, 73, vedova
Auddari Luigi fu Michele, Cappadocia, 63, coniug.
Calamanti Luigi fu Giovanni, Civita Castellana, 44, coniug.
Caresi Maria fu Baldassarre, Roma, 53, coniug.
Ricci M. Domenica fu Marsilio, Monteporzio, 53, vedova
Tenca Annibale fu Paolo, Cremona, 39, celibe
Rossi Teresa fu Filippo, Roccagorga, 84, vedova
Gentili Alessandro fu Francesco, Roma, 63, coniug.
Dominici Antonia fu Enrico, Roma, 87, nubile
Correr Angela fu Pietro, Venezia, 78, vedova
Bruchi Eugenio di Antonio, Roma, 12
Pelliccioni Alessandro fu Camillo, Roma, 34, coniug.
Pieri Elettra, 19
Monti Zelinda fu Carlo, Perugia, 71, vedova
Di Tommaso Antonio fu Giuseppe, Fiano, 56, celibe
Pellegrini Alfredo di Giovanni, Anagni, 21, celibe
Procaccianti Clementina di Luigi, Guarcino, 15
Foschi Rosa fu Clemente, Viterbo, 70, vedova
Colino Alessandro di Lorenzo, Badia, 49, coniug.
Rossi Enrico, 7
Sapochetti Maddalena fu Gio. Batta, Cave, 82, nubile
Giardini Maria fu Tommaso, Ravenna, 60, coniug.
Revero Vincenzo di Giuseppe, Torino, 46, coniug.
Foschi Giovanni fu Luigi, Roma, 76, coniug.
Ventolini Virginia fu Antonio, Roma, 50, nubile
Simonetti Maria di Francesco, Poggio Mirteto, 30
Rota Virginia di Leopoldo, Roma, 24, nubile
Bollini Antonio di Sebastiano, Rimini, 67, vedovo
De Rossi Angela di Giuseppe, Cappadocia, 24, coniug.
Sonnino Serafina fu Giuseppe, Roma, 65, vedova
De Angelis Tommaso fu Giovanni, Cerveteri, 52, coniug.
Del Vescovo Anna fu Gioacchino, Roma, 74, vedova

Nella mattina del 26 marzo cessava di vivere per paralisi cardiaca il

Conte IGNAZIO DE WITTEN

nell'età di anni 80 munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Specchio di ogni virtù fu da tutti amato e rispettato.

Lunedì 29 corrente sarà celebrata alle ore 10 1\2 la Messa di Requie nella Chiesa parrocchiale di S. Eustachio.

AMEDEO BIAGINI

impiegato presso questa intendenza di finanza, è mancato ai vivi iermattina alle ore 10.

Valga questo avviso di partecipazione della morte a tutti coloro che del compianto giovane poterono ammirare l'animo nobilissimo e l'ingegno forte.

Il trasporto della salma avverrà domani alle ore 3 pom. dalla casa in via Aureliana 39.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Sciri. - 19 aprile - Conduttura acque potabili. Previste L. 80,004.

- Distribuzione della medesima entro il Comune L. 76,465.

Intendenza finanza Roma. - 16 aprile - Appalto rivendita privative n. 12 via Viminale. Reddito medio Lire 2763.25.

- Idem via Piè di Marmo. R. M. L. 1250.95.

Comune di Auronzo (Belluno). - 6 aprile - Vendita di piante recidibili nei boschi comunali. Presunto L. 110,000.

Immobili in Roma. - 9 aprile - 1.a sez. tribunale - Case via Fienili n. 63-65 L. 57,000.

- Idem vicolo del Giglio n. 20-28 L. 21,205.40.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } **Vedi 4ª pagina.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La bicicletta in Abissinia.

La bicicletta ha fatto la sua apparizione in Abissinia. E' stato un sottotenente italiano che l'ha fatta conoscere ai sudditi di Menelik.

Incaricato di recare un messaggio a Ras Mangascià, quest'ufficiale pensò che un arrivo " sensazionale " avrebbe fatto impressione su quella brava gente e non avrebbe mancato di facilitare il buon esito della sua missione.

Montò a bicicletta, dopo aver issato sulla macchina la bandierina bianca dei parlamentari e via, colla rapidità del vento, verso gli avamposti nemici.

Quel cavallo di acciaio, più rapido degli onagri della Regina di Saba, produsse il suo effetto.

Le sentinelle, agli avamposti, rimasero a bocca aperta e nessuno si sognò di frapporre ostacoli al ciclista.

Giunto al campo, l'ufficiale dimandò del Ras; avute le chieste indicazioni, risalì in sella e via di corsa. Per via, due cavalieri galla vollero scortarlo, galoppando pancia-a-terra, finchè, giunti alla residenza di Mangascià, gli annunziarono orientalmente l'arrivo misterioso di un " inviato del cielo. "

Mangascià accolse l'ufficiale cortesemente, volle avere la spiegazione dettagliata della macchina e pregò l'ufficiale di " pedalare " in sua presenza, ciò che questi fece di buon grado, per un'ora circa, sotto il sole ardente.

Mangascià mostrò molto interessamento per il velocipede e la missione dell'ufficiale ebbe buon esito.

L'imperatore del Giappone.

L'imperatore del Giappone offre ai suoi sudditi un esempio mirabile di semplicità di gusti e di operosità. Al principio della guerra con la China egli si recò a Hiroshima, ove abitava una camera in una caserma, mobiliata soltanto con una sedia e una tavola.

I cortigiani proposero di far erigere almeno una loggia dinanzi alla camera, ma egli rispose: " I nostri soldati debbono vivere sotto la tenda esposti alla pioggia e al vento. Noi che lo sappiamo, non abbiamo ragione di lagnarci della ristrettezza della nostra abitazione. "

Durante la guerra, l'imperatore lavorava incessantemente e a mezzanotte era ancora seduto a lavorare. Spesso lavorando dimenticava perfino di mangiare. Ai medici che lo consigliavano di risparmiare le forze, l'imperatore rispondeva:

" Siccome pensiamo che grandi sono le sofferenze e le privazioni cui sono esposti i nostri soldati in China, noi non sentiamo affatto la mancanza di comodità. "

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,3 — minimo: 12,2.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il colonnello Panizzardi, addetto militare a Parigi.

— Iersera ebbe luogo a Corte il quartetto Sgambati alla presenza di S. M. la Regina.

Vaticano. — Ieri mattina il padre Paolo da Pieve di Cotrone ha recitato la predica quadragesimale innanzi al Papa e al Sacro Collegio.

— Il vescovo di Holmitz è partito ieri per Vienna.

— Il Papa ricevette il signor van Eetvelde, segretario di Stato del Congo.

— Ricevette pure monsignor Pietro Balestra, vescovo di Acqui.

Arrivi e partenze. — Da Napoli ha fatto ritorno ieri mattina l'on. Crispi.

— Il granduca Nicola di Russia è partito ieri sera per Genova.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il regolamento municipale d'igiene. — Ci occupammo ieri delle disposizioni del nuovo regolamento d'igiene per quanto riguarda il servizio medico.

Completiamo ora il riassunto delle disposizioni relative alla vigilanza sanitaria.

Il nuovo regolamento pei servizi di vigilanza sanitaria si occupa delle condizioni igieniche del suolo e dell'abitato in generale ed in ispecie della abitabilità delle case, delle scuole e degli opifici; della vigilanza sui generi alimentari negli scali ferroviari, e fluviali, nelle barriere, mercati, spacci pubblici, campo boario nonchè della vigilanza sulle malattie infettive e contagiose dell'uomo e degli animali.

Al servizio di vigilanza sulle condizioni igieniche del suolo e dell'abitato, saranno assegnati ingegneri dell'ufficio tecnico municipale, specialmente esperti nell'ingegneria sanitaria.

Le ispezioni poi saranno fatte, ove sia necessario, col concorso di un perito medico igienista.

Alla vigilanza sull'igiene delle scuole e degli opifici, sarà addetto un ispettore medico igienista coadiuvato da altri medici di speciale competenza.

Per le scuole le ispezioni saranno ordinarie, cosicchè ogni scuola sia visitata per turno più volte nel corso dell'anno, a termini dell'art. 110 del Reg. gen. per l'applic. della Legge 22 dicembre 1888; e straordinarie quando il Sindaco ne veda la necessità, o siano denunciati inconvenienti riguardanti la igiene di tali istituti.

Per la vigilanza sanitaria sugli alimenti e sulle bevande saranno infine stabiliti speciali servizi agli scali ferroviari e allo scalo fluviale di Ripa Grande. Inoltre si organizzeranno regolari ispezioni delle vaccherie e delle stalle per animali che danno prodotti di consumo e da macello, degli spacci pubblici di carni sia fresche che confezionate e selvaggina, dei mercati e degli spacci di pesce, cereali, farine, paste alimentari, droghe, frutta ed erbaggi.

Gl'ispettori sanitari, capi dei suddetti servizi, saranno medici igienisti, veterinari, chimici, o delegati della sanità, ciascuno specialmente esperto nella materia a cui dovrà rivolgere le sue ispezioni.

Questi ispettori vigileranno sulla esatta osservanza della legge e dei regolamenti sanitari e delle norme contenute nel regolamento, in quanto riguardano il servizio speciale a cui sono preposti, e sulla disciplina del personale da essi dipendente.

Nello stabilimento municipale di mattazione, il Comune poi avrà una direzione tecnica e permanente vigilanza veterinaria allo scopo di visitare gli animali prima e dopo la macellazione e giudicare sulla commestibilità delle carni.

Un regolamento speciale approvato dal Consiglio comunale prescriverà le norme del servizio.

I lavori del Tevere — Per la prosecuzione dei lavori del Tevere il Prefetto ha disposto con relativo decreto che il cav. Nicola Coletta ing. capo dell'Ufficio speciale e i funzionari di sua dipendenza, che saranno da lui designati, possano introdursi nelle proprietà laterali al Tevere, dai Sassi di S. Giuliano sino alla foce in mare per una larghezza di 2 chilometri a destra ed altrettanti a sinistra delle sponde del fiume.

I danni derivanti dalle operazioni dei predetti funzionari saranno dall'Ufficio speciale suaccennato risarciti ai rispettivi danneggiati.

Pel ballottaggio nel IV Collegio. — Nel salone del "Gambrinus" iersera, alle 21, si adunarono circa *cinquecento* elettori del IV Collegio, aderenti alla candidatura del duca Leopoldo Torlonia.

Riunione veramente splendida per l'unanimità degli intenti e per la qualità degli intervenuti.

Alla presidenza presero posto gli on. Ranzi e Lorenzini e il fratello del duca Leopoldo, on. Guido Torlonia, deputato di Pescina.

L'on. Ranzi con brillante parola presentò agli intervenuti l'on. Guido Torlonia, che si limitò a partecipare agli elettori come il fratello Leopoldo si trovasse nell'impossibilità di assistere all'adunanza, perchè ancora sofferente per la frattura di una gamba.

Portò quindi il saluto del candidato ai suoi elettori, affermando la fede di lui nelle istituzioni e nella Dinastia.

Fu accolto da unanimi applausi.

Sebbene impreparato l'on. Ranzi spezzò una lancia per la candidatura Torlonia.

Innanzi ai suoi amici, contro malevoli insinuazioni, egli constatò come rinunziando a qualsiasi sentimento di ambizione personale, avesse sempre sentito nell'animo viva la coscienza del proprio dovere, quando si trattava di combattere pel trionfo dell'idea monarchica, cui l'Italia deve la sua unità e la sua indipendenza. Ispirato a questo concetto invitò gli elettori a rinunziare a qualsiasi simpatia di persone e di partito, unendosi tutti concordi ad uno scopo comune: quello d'impedire che anche il IV collegio di Roma possa essere conquistato dai nemici delle istituzioni. Oggi — disse — non è questione di programmi: Voi conoscete il Duca Torlonia ed io non debbo tesservene gli elogi: gli avversari sono forti e agguerriti; bisogna quindi combattere per la patria e pel Re. Di fronte a noi trovasi un uomo di carattere, repubblicano convinto che mai scese a transazioni con i suoi principii. Il suo trionfo sarebbe quindi un'amara sconfitta.

Vivissimi applausi.

Dopo poche parole del cav. Casini il cav. Augusto Poggi prese la parola.

L'elezione del IV collegio — disse — è un'affermazione di due principi opposti.

Non è lotta di persone, rispettabili entrambi, ma lotta di principii.

Da una parte un nuovo ordine di cose che rovescia per riedificare l'edificio della patria italiana, dall'altro lo stendardo con la Croce di Savoia che guidò gl'italiani al risorgimento della Nazione, come deve guidarli al risorgimento economico. Non deve essere dubbia la scelta per gli uomini d'ordine. Lo studio del miglioramento economico non è privativa di alcuno, e tutti dobbiamo portarvi il nostro contributo. Il malcontento, le sofferenze ci sono; chi lo nega? ma ci sono in tutte le classi.

Il miglioramento non si ottiene col rovesciare gli edifizi dalle fondamenta: è la forza degli uomini che vogliono e potentemente vogliono che deve additare ai governanti la via da tenere.

Sullo stendardo che inalbera Leopoldo Torlonia è scritto: "Monarchia e Costituzione, miglioramento economico, grandezza e prosperità della nazione."

Se il bene di patria v'ispira eguali sentimenti votate dunque per Leopoldo Torlonia.

Il discorso del cav. Poggi fu accolto da unanimi applausi e grida di *Viva Torlonia*!

Dopo ciò l'adunanza si sciolse lasciando in tutti la più profonda impressione.

Arcadia. — Conferenze della settimana p. v.:
Lunedì 29. Mons. Agostino Bartolini: Commento alla D. Commedia.
Martedì 30. Prof. Enrico Costanzi: Scienze sociali.
Mercoledì 31. P. Vincenzo Vannutelli: Sull'Oriente.
Giovedì 1. Aprile prof. Orazio Marucchi. Antichità romane.
Venerdì 2. Cav. prof. Alessio Marino: Igiene.
Sabato 3. Cav. prof. Cesare Agrati: Sull'Arte.

Un frate benemerito. — Il Re ha recentemente insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia un frate benemerito, il padre Antonio Campanella da Napoli.

Padre Antonio, poco più che ventenne, partì nel 1890 missionario per l'Africa e nella Tripolitania, dimorando a Bengasi, fu strenuo fautore della diffusione della scuola italiana facendola prevalere sulla francese, sino allora imperante.

Cinque anni dopo passò nel Montenegro e risiedendo ad Antivari continuò, con ardore, la propaganda italiana, onde ebbe personali congratulazioni ed elogi da S. A. R. il principe di Napoli, cui offrì un volume di poesie italiane e latine già dedicato al principe Nicola in occasione del secondo centenario dinastico.

Ora il Re ha voluto onorare il monaco italiano, veramente italiano in tutto il senso della parola, e della meritata onorificenza non v'ha chi non possa rallegrarsi.

Per l'Esposizione di Torino — Avendo il senatore Monteverde declinato la nomina di Presidente della Commissione artistica locale per l'Esposizione di Torino, la Commissione stessa, adunatasi in Campidoglio, ha eletto il pittore Giuseppe Ferrari, che ha accettato l'incarico.

Società del tiro a segno nazionale. — Domani non avrà luogo la consueta esercitazione di tiro al poligono di Tor di Quinto.

Le esercitazioni e le gare saranno regolarmente riprese domenica 4 aprile con orario dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Si avvertono i soci che la tassa annuale potrà essere ancora pagata presso la sede sociale fino al 10 aprile. Scorso questo termine la riscossione della tassa sarà fatta dall'esattoria comunale a norma di legge.

R. Università. — Oggi, sabato, alle undici nell'aula I, il prof. Luigi Ambrosi riprenderà il suo corso libero di psicologia, trattando della *Coscienza e dell'incoscienza*.

Le lezioni continueranno nei giorni di lunedì (ore 10) e sabato (ore 11) di ogni settimana.

Riunione di studenti. — Gli studenti dell'Università sono pregati vivamente ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi alle ore 4 1/2 nei locali del Circolo monarchico universitario in via Frattina n. 52 per nominare i rappresentanti della studentesca romana al IV Congresso Universitario di Pisa.

R. Scuola pratica di agricoltura — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale, domani, dalle ore 10 alle 11, terrà nei locali della R. Scuola una conferenza, che avrà per tema l'*Agro Romano*.

Sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Alla Società degl'impiegati. — La Società di M. A. degli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma questa sera alle ore 20 1/2 darà un trattenimento drammatico col seguente programma:

"Institut pour jeunes filles" di De Benedetti — "Chi muore giace e chi resta si dà pace" di Achille Torelli — "Un viaggio a..." — "Un brillante in tragedia" di Gherardi Del Testa.

Domani poi alle 15 festa per i bambini dei signori soci e festa famigliare con ballo fino ad un'ora.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morto U	Usciti Morto D	Totale	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.
S. Spirito	615	35	650	11	1	12	16	2	3	1	22	607	32	630
S. Antonio	162	233	395	2	—	2	1	—	—	—	1	163	233	396
San Galla	140	—	140	1	—	1	—	—	—	—	—	141	—	141
S. Giovanni	—	493	493	—	19	19	—	30	—	8	38	—	474	474
S. Giacomo	164	104	268	5	2	7	8	5	—	—	13	161	101	262
Consolaz.	67	27	94	3	—	3	3	1	—	—	4	69	26	93
S. Gallicano	114	110	214	—	2	2	1	2	—	—	3	113	110	223
Totali	1262	1002	2264	24	24	48	29	41	3	9	82	1254	976	2230

Stagione propizia per la cura depurativa collo Sciroppo dei Cappuccino. Vedi 4ª pagina.

Una grassazione nei castelli romani. — Iermattina due individui bendati, armati uno di fucile, l'altro di rivoltella, in contrada *Madonnella*, presso *Pratone*, sulla accorciatoia da Velletri a Rocca di Papa, aggredirono Pallocca Quirino e Deluzzi Carlo che si recavano alla fiera di Grottaferrata, depredandoli di 53 lire e di un orologio di argento.

I malandrini esplosero contro di loro un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

Gli aggrediti proseguirono per Rocca di Papa ove raccontarono il fatto a quel maresciallo dei carabinieri.

Avvisati telegraficamente alle 11 si recarono sul posto il capitano Finiguerra dei carabinieri e il delegato capo di P. S. Fiocca. Si fanno indagini attivissime.

E' stato tradotto e mantenuto in arresto alla stazione degli Squarciarelli un tale Paolo Ferrini della Montagnola, il quale pochi minuti prima del fatto, stando adraiato sopra un sacco, aveva detto ai due aggrediti: "Stamattina tocca a voi!"

L'omicidio di Frosinone. — Iersera alle 8 a Frosinone, Frate Michelangelo, d'anni 32, per precedenti rancori ingiuriava e feriva alla guancia Vincenzo Minotti, cantoniere, provinciale. Questi reagì uccidendo l'avversario a colpi di coltello. L'omicida fu arrestato.

Attenti alle armi. — Il carrettiere Cecchini Gaspare, d'anni 33, ieri l'altro recandosi a Grottaferrata, accolse sul proprio carrettino un individuo che aveva seco un fucile carico. Giunti alla salita che conduce al paese ambedue scesero dal carrettino per spingere il veicolo. Accidentalmente il fucile esplose ferendo alla fronte il Cecchini.

Ne avrà per 15 giorni all'ospedale della Consolazione.

Un feto. — Nel magazzino del palazzo Petrella al vicolo Brunetti n. 18, alle 7.30 di ieri, vicino ad una finestra che guarda nel vicolo stesso, fu rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso femminile. Si suppone che sia stato gettato colà dall'inferriata di una finestra. La guardia municipale Micheli informata del fatto, ne avvertì la sezione di Campo Marzio.

Dalla finestra. — Ieri sera la bambina Giuseppina Ricotti, mentre era affacciata ad una finestra della sua abitazione, in via Appia Nuova, 35, mezzanino, cadde nella sottostante strada. Si fratturò la spalla destra.

Guarirà in un mese.

Baruffe. — La lavandaia Maria Cianelli, ieri sera, in piazza Tiburtina, ebbe una questione con certa Assunta. Fu bastonata.

— Dopo un breve alterco avvenuto ieri in via Campo Marzio tra il pasticciere ambulante Salisi Luigi di anni 46 da Subiaco ed il facchino pubblico Valentini Enrico d'anni 16 romano, ambedue ricorsero alle vie di fatto per modo che al Salisi capitò un morso alla mano destra ed al Valentini una bastonata alla fronte.

Furono entrambi medicati a S. Giacomo. Niente di grave.

— L'altra notte verso le 2, nel Salone Salustri, in via dello Statuto 44, per ragioni d'interesse sorse questione tra i due affittuari di quel locale, Marco De Rubeis e Vincenzo Giuliani, negoziante di velocipedi.

Questi ad un tratto cavò di tasca un revolver ed esplose tre colpi, che fortunatamente andarono a vuoto, contro l'avversario. Poi davasi alla fuga. Iersera in via Carlo Alberto è stato arrestato.

— In via Domenico Fontana il falegname Mariano Proietti ebbe a che dire con tre individui e si buscò un pugno e relativa contusione.

— Certa Maddalena Orfei e sua figlia Assunta ieri mattina, in seguito ad una questione avuta con una loro inquilina, riportarono nella colluttazione varie contusioni guaribili in pochi giorni.

— In una osteria in via Tacito, sotto il palazzo Lattanzi, per divergenze di giuoco, venivano a questione, verso le 21,30 di ieri, i braccianti Tarquini Raffaele e Ravanelli Raffaele. Intromessosi per dividerli certo Ranzi Domenico, di anni 52 da Civita S. Angelo, venne arrestato per aver minacciato il Ravanelli con un coltello.

— In via dei Bastioni, Pollinelli Vincenzo, d'anni 43 da Roma, falegname, venne a questione con la moglie Benedetti Celeste, d'anni 31 romana. Ci fu scambio di pugni e la moglie riportò contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

— Latini Benedetto, d'anni 47 da Palombara, intromessosi in Borgo Pio per sedare una rissa, riportò ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Ladri — Fu arrestato Middei Augusto di anni 19, romano, perchè autore di furto di un agnello in danno di Fabbri Vincenzo.

— Furono arrestati per borseggi di portamonete contenente due perle in danno di una signora straniera, Maltesi Rodolfo, di anni 13, Faina Ottavio, di anni 14 e Bartoletti Ernesto di anni 15 romani.

— Per avere rubato un gilet del valore di L. 5, di proprietà di Carbonetti Umberto di anni 19, d'Ancona, veniva tratto in arresto dagli agenti della sezione Campo Marzio, certo Bertone Antonio di anni 27 abitante in piazza Cola di Rienzo 285.

— Il facchino De Camillis Francesco, di anni 72, veniva arrestato al vicolo delle Vacche 19, quale responsabile di furto di un carrettino a mano del valore di L. 25, in danno di Boldrini Antonio.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il bracciante Antonio Masini d'anni 18 da Orbetello lavorando ad Ostia nel mentre passava una barrozza una delle ruote l'investì producendogli profonda contusione al piede destro. Giacomo Fuscani lo condusse all'ospedale. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il falegname Filippo Rosati cadde e si produsse una ferita guaribile in 10 giorni.

— In via Bezzecca la stiratrice Anastasia Gambardella ricevette una sassata da un ragazzo che le produsse ferita alla testa.

— Fuori porta Maggiore, il sarto Tommaso Maraviglia cadde fratturandosi il braccio destro.

— In via Battazzi certo Pasquale Allisecchi fu urtato da uno sconosciuto e cadendo riportò delle contusioni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Recchioni Giuseppina, di anni 31, da Penticelli, abitante in via Rasella, 57, per aver bevuto — per equivoco — del sublimato corrosivo. Giorni 5.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Molli Umberto d'anni 14 romano in via Famagosta fu morsicato da un cane alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Ravagli Tranquillo d'anni 16 di Teramo Sabina in via Scipioni cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 8 giorni.

Arresti. — Gli agenti di P. S. hanno arrestato le domestiche Adelaide Pocheler ed Assunta D'Andrea per un furto di un paio d'orecchini in danno della bambina Enrichetta Licorni.

— Ieri mattina il d.r Arnaboldi denunziava all'ufficio di P. S. dell'Esquilino che al ragazzo Sante Picca, abitante in via Principe Amedeo 8, era sopravvenuta una grave polmonite in seguito a percosse ricevute da certo Giulio Guglielmi di anni 26, da Rimini.

Questi venne subito arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Dagli agenti della sezione di P. S. di S. Lorenzo, ieri sera in via dei Latini fu arrestato il pittore Cesare Carotti il quale deve scontare tre anni di reclusione per un turpe reato.

Reticelle per Incandescenza a gas Vedi 4. pag.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto del 69 fanteria dalle 3 1/2 alle 5:

1. Marcia militare, Lattuca.
2. Sinfonia "La Gazza ladra" Rossini.
3. Coro e quartetto finale I "I Puritani" Bellini.
4. Atto I "Roberto il Diavolo" Meyerbeer.
5. Valtzer "Tout a vous" Waldteufel.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera penultima della stagione e del *Crepuscolo degli Dei*.

Costanzi — Proseguono con esito splendido per concorso di scelto pubblico e per magnifici incassi, le rappresentazioni di prosa, il che viene una volta ancora a dimostrare che il teatro, senza dubbio il più ricco ed elegante che conti Roma, si presta agevolmente a qualunque genere di spettacoli, siano pure di prosa e con lavori adattati a tutti i gusti.

E stasera infatti, seguita dalla farsa *Testolina sventata*, a Virginia Reiter piace recitare *La moglie decorativa*.

Domani poi due rappresentazioni.

Valle — I Fantocci Holden da stasera principieranno lo spettacolo alle ore 19.

Quirino — Si ripete il *Cycle-Sport*, che piace ed interessa sempre più.

Manzoni — Un pienone enorme da far sbalordire, e feste, doni pregevoli uniti a molti e molti fiori alle due piccole artiste De Ferrari e Gismondi che iersera con *I Derelitti* dettero il loro spettacolo d'onore.

Stasera replica.

All'**Olympia** ha debuttato la Petite Fernande, che si produce nel repertorio della signorina Giéter, ed è veramente una perfetta artista nel suo genere. Grandi applausi, specie nella interpretazione della *Pavana* e di quell'altro gioiello di canzonetta che è: *Il rit toujours*.

Concerti. — Rammentiamo per oggi, alle 3, il concerto del giovanissimo e valentissimo maestro Alfonso Tosi alla sala Dante.

Il programma, dei più attraenti, comprende musica di Beethoven, Schumann, Chopin, Liszt, Paderewski: di più una nuova e originale *suite in sol maggiore* del Tosi stesso, che per la prima volta eseguisce in pubblico composizioni proprie.

— Il giorno 30 corr. le sorelle Rice e Maria Milotti daranno il loro concerto. Attorno alle squisite artiste si presenterà al pubblico della sala Dante anche il Quintetto di S. M. la Regina. Il programma è formato con gusto ed è veramente eccezionale. Le due giovani signore avranno come al solito il successo che l'arte raggiunge sempre quando è rappresentata così splendidamente. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - (III Turno) - *Il Crepuscolo degli Dei* - ore 20 1/2.
Costanzi — *La Moglie Decorativa* - ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 19.
Quirino. — *Cycle Sport* - ore 21.
Manzoni. — *I due derelitti* - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.
Museo "Ai Edison" - MORTARO N (Trittico Nuovo) Cinematografo nuovi soggetti - Raggi X di Röntgen - Grotta di Lourdes - Panorama: Viaggio da Roma al Giappone. Aperto dalle 11 alle 22.

S'invita chiunque abbia notizie del sig. Ricardo Bastianelli, fu Raffaele, già impiegato nel Commissariato militare di Roma, allontanatosi da questa sua residenza il 10 dicembre 1893, a volerle comunicare al sig. Questore di Roma, che dal locale Tribunale civile, dietro ricorso, per dichiarazione di assenza, della signora Virginia Barbieri, moglie del nominato Bastianelli, è stato delegato ad assumere informazioni in proposito.

Avv. Angelo Tirelli.

Staples - On the 25th March Harriette E. Staples, eldest daughter of the late Rev. John Staples, of Sixen, Ireland.

Funeral at the English Cemetery at 10 a. m. Saturday.

Ultime Notizie

Ieri alle 13,30 è partito per Napoli l'on. Gianturco. Egli si recherà a ringraziare i suoi elettori di Acerenza.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina, dalle 10 alle 12,30, si è riunito il Consiglio di ministri a palazzo Braschi. Mancava l'on. Luzzatti, ancora indisposto.

L'on. Visconti-Venosta comunicò al Consiglio i telegrammi dell'ammiraglio Canevaro intorno al bombardamento di Malaxà e alle proposte degli ammiragli.

Fu poi trattata la questione della nomina del Presidente della Camera senza però prendere una deliberazione.

Si lasciò all'on. Di Rudinì il compito di preparare il discorso della Corona.

Al palazzo Braschi.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Serena, si è riunita la Commissione dei capi-servizio per le promozioni del personale dell'Amministrazione provinciale.

Il valor militare.

Il cannoniere scelto, Duca Alfredo, di Ancona, della nave *Re Umberto*, è stato proposto dall'ammiraglio Canevaro per la medaglia d'argento al valor militare, perchè, ferito ad amendue le mani da arma da fuoco, durante l'ammutinamento dei gendarmi turchi a La Canea, che richiese l'intervento delle truppe internazionali per essere sedato, continuò a combattere e non volle abbandonare il posto per recarsi all'infermeria, se non quando gli fu espressamente ordinato dai suoi ufficiali.

Alla Minerva.

E' imminente un movimento nel personale dei provveditori agli studi e degli ispettori scolastici.

Ministero della Marina.

Col 1.o aprile p. v. la R. nave "Minerva" passerà in allestimento a Taranto col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Bonati Ambrogio, ufficiale responsabile, Capo-macchinista di 2.a cl. Mercurio Angelo. Commissario di 2.a classe Tedesco Edoardo.

A nave-ammiraglia del comando milit. maritt. di Taranto sarà assunta l'"Iride," che passerà in riserva *B* col seguente stato-maggiore: Capitano di fregata Scognamiglio Pasquale, comandante. Tenente di vascello Albamonti Carlo, ufficiale in 2.o. Sottotenente di vascello Lucci Telesio. Guardiamarina ff. di sottotenente di vascello Bianchieri Domenico. Capo-macchinista di 2.a cl. Sarrentino Salvatore. Medico di 2.a cl. Gatta Antonio. Commissario di 2.a cl. Tobia Armando.

Avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Albenga Gaspare, dalla *Chioggia* passerà sul *Palinuro*; Guarienti Alessandro imbarcherà sul *Miseno* quando avrà terminata la missione col *Baleno*.

Belmondo-Caccia Enrico dall'*Ercole* passerà sulla *Chioggia* allorquando avrà ceduto il comando dell'*Ercole* all'ufficiale di pari grado Della Riva di Fenile Alberto.

Della Riva di Fenile Alberto imbarcherà sull'*Ercole* al termine della sua missione con la torpediniera 140.

Manusardi Emilio sostituirà l'ufficiale di pari grado Guarienti nella Commissione di collaudo dei siluri.

Il *Confluenza* è giunto a Napoli, il *Montebello* è partito da Smirne, l'*Atlante* è giunto a Napoli.

Ferrovie italiane

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 18,30 — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Colla Società Alti Forni di Terni per 300 assi in acciaio fuso Martin Siemens per locomotive e tenders.

Con Attilio Bagnara di Genova per 11250 pezzi di legno pitchpine.

Colla Deutsch Oesterreich Mannesmanrohren di Dusseldorf per 10,000 tubi bollitori in ferro con cannotto in rame per locomotive.

Con Gasti Carlo di Cengio per rinforzo alle fondazioni della 2.a e 3.a pila del ponte sulla Stura presso Cherasco.

Con Lazzarini Gustavo di Ceprano per la costruzione di cessi isolati nei caselli dei guardiani sul tronco Roma-Ponte-Galera.

Con Zoretti Carlo, di Bra, per lavori di completamento della linea Bra-Carmagnola.

Con Fantoni Vincenzo e figli di Alessandria per l'impianto di siepi di steccionato per chiusura ai relevati d'accesso ai ponti sulla Airasca-Cavallermaggiore.

Con Andrea Gagliardi di Sacconago per 1000 quintali di cotoni filetto.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 26 — Si ha da Manilla: Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto. Il generale Polavieja migliora.

La Cavita vecchia è in fiamme.

Il *Tempo* ha da Madrid:

La Regina ha firmato il decreto che nomina il maresciallo Primo de Rivera, governatore generale delle Filippine, e gli dà per successore al posto di capitano generale di Madrid, il generale Darbon.

Dopo la partenza del generale Polavieja da Manilla, il generale Le Chambre prenderà il comando in capo e il generale Zappino disimpegnerà per *interim* le funzioni di governatore.

Il maresciallo Primo de Rivera non crede di potersi rendere padrone dell'insurrezione prima dell'autunno prossimo, poichè la stagione delle pioggie comincierà quando egli arriverà a Manilla.

I rinforzi che porterà con lui saranno prelevati dall'esercito regolare, poichè gli arruolamenti volontari non hanno fornito che un contingente di uomini.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 26 — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole sconfissero a Potrero Sal la banda d'insorti capitanata da Cebreco ed occuparono l'accampamento di Calisto Garcia. Questi fu costretto a ripiegare colla sua banda su Baire con grandi perdite.

Gli insorti perdettero nel combattimento 164 uomini. 16 insorti si presentarono all'indulto.

Russia e China.

Pietroburgo, 26. — E' partito di qui un vagone pieno di doni dello Czar all'Imperatore della China.

I doni saranno imbarcati su una nave a Odessa e li presenterà il principe Uchtomski.

La salute del principe di Bismarck.

(S) **Berlino**, 26. — Secondo le *Berliner Neueste Nachrichten*, il principe di Bismarck, da alcuni giorni colto da sensibile indisposizione gastrica nervosa, è costretto a rimanere a letto più del solito e usarsi riguardi. Però il suo medico assicura che lo stato del malato non è minaccioso.

FRANCIA

(S) **Avignone**, 26 — Un commissario di polizia si è recato a Carpentras a perquisire il domicilio dell'ex deputato Saint-Martin, che, probabilmente preavvisato, deve aver abbandonato la Francia.

Il deputato Naquet, che si trovava a Nizza da otto giorni, si dice sia entrato in Italia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 26, ore 14.35 — La questione dell'alto comando rinviata alla Camera, rimarrà probabilmente insolubile, ostandovi le gelosie di arma e di persone fra militari e il timore di una dittatura fra i radicali.

— Il *Figaro* dice essere imminente una domanda di crediti per aumentare il naviglio di 45 grandi navi e 176 torpediniere.

La spesa calcolata a 600 milioni, sarebbe ripartita in 6 anni.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 26 il *Raffaele Rubattino* proveniente da Genova e l'*Arno* proveniente da Santos, hanno proseguito da San Vincenzo rispettivamente dal Plata e per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 26 Marzo 1897.

I dispacci di Candia del mattino hanno nuovamente turbato il mercato che esordito fermo per la Rendita a 94.82 1/2 fine corrente scese gradatamente fino a 94.35.

Per contanti si negoziò da 94.55 a 94.60 e la Rendita 4 1/2 105.10 circa nominale.

Valori inattivi. Banca d'Italia 707 — Meridionali 664 — Acque 1247 — Omnibus 205 — Condotte 176 Molini 124 — Metallurgica 117.

Cambi in ripresa.

Francia 105.60 — Londra 26.55.

Ore 18,30. — Pochi affari deboli.

Rendita 94.35 a 94.32 1/2. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 27 Marzo L. 105,54

Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 105,65

BORSE ITALIANE — 26 marzo 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 62	94 45	94 70	94 77
Id. fine.	— —	94 47	94 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	105 10	105 10	105 20	— —
Az.ii d'Italia	707 50	— —	708 —	708 —
" B. Generale	— —	45 —	— —	— —
" ferr. Medit.	505 60	536 —	505 50	505 1/2
" " Merid.	664 50	663 —	664 —	665 —
" di Torino.	— —	— —	455 —	—
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	308 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	226 —	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	294 75	— —	— —
id. Merid.	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	464 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 50	105 52	105 42	105 05
Berlino id.	130 25	130 20	— —	130 10
Londra id.	26 54	26 56	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 51	26 51 1/2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 26, ore 21,30 (Bornino) — Rendita 94.21 contanti e 94.23 fine marzo — 4 1/2 per 0/0 104.92 — Meridionali 661 — Mediterranee 504 — Navigazione 307.50 — Raffinerie 226 — Banca d'Italia 703.

Parigi, 26, 15,13		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	" 3 0/0 perp.	102 42	102 32	— —
	" 3 1/2 0/0	106 35	106 20	— —
	ITALIANA 5 0/0	90 05	89 65	— —
	turca	16 05	17 80	— —
	spagnuola	59 3/4	59 1/2	— —
	russa nuova	— —	92 35	— —
	portoghese	— —	23 3/16	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0/0		— —	530 —	— —
Banca di Parigi		826 —	821 —	—
Banca Ottomana		— —	— —	— —
Credito Fondiario		— —	659 —	— —
Azioni di Suez		— —	3187 —	— —
Lotti Turchi		— —	86 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.		620 —	625 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 1/8	— —
	su Londra	— —	25 15	— —
	su Madrid	29 05	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 15,55 (fonte italiana). — Ribasso voci notizie Grecia ora impressioni più calme 102,30 — 52|50 — 70|25 — 90,05 — 45|15 — 90|50 — 1|1 — 626 — 17,90 — 1|50 — 160|2 — 508 — 12|10 — 16|5 — 662 — 50,55 — 1|1 — 162|5 — 692.

Parigi, 26, ore 19.10 (fonte francese) — Ribasso dovuto soltanto voci corse in Borsa che la tiresia marcierebbe.

Vienna, 26, pesante	24	25
C° minimo	359 —	358 75
R. aust. carta	122 40	122 50
Id. oro	100 70	100 80
N.ri d'oro	9 53	9 52 1/2
Lire ital.	46 06	46 10
C. Londra	119 65	119 70

Londra 26, chiusura	26	26
N.ri Cons.	112 —	112 1/16
Italiano	89 1/8	88 15/16
Turco	18 1/4	17 3/4
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	28 3/16	28 3/4

Versato alla B. d'Inghilterra st. 50,000 - Rit.

Berlino, 26 debole	25	26
Ital. cont.	90 30	89 70
f. mese	90 40	89 60
Mediter.	94 60	94 —
Merid.li	124 75	124 —
N. P. russo	66 60	— —
Rublo	216 15	216 20
C. Italia	76 75	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 marzo ore 14,15 (seguono) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] TENDENZA attiva per fine marzo

Havre, 26 marzo ore 16,15 (seguono) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] Importazioni del giorno 42, 75 TENDENZA attiva

Caffè, Santos good average Vendite assolute N. [illegible] TENDENZA attiva Prezzo f. marzo 16 75

Parigi, 26 marzo ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ETTORE ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Nessun rumore, nessun movimento, ma il borghese pauroso, l'operaio ritardatario si facevano un dovere di continuare la propria strada, vedendo aggruppati o coricati in tutti gli angoli oscuri, e a volte fino in mezzo alla via, degli uomini armati dall'aria torva...

Un po' prima di mezzanotte, Gian-Miseria giunse dinanzi al palazzo del duca de la Tremblade.

Tutti i capi andarono a salutarlo, domandando gli ordini per agire.

Prima di rispondere, Gian-Miseria osservò a lungo la facciata tetra del vecchio palazzo.

Un raggio di luce filtrava fra le persiane accuratamente chiuse, ad una finestra del primo piano.

Era tutta. Altrove, oscurità assoluta.

— Forse è il vecchio duca che conta i suoi scudi — disse Pomassier, seguendo lo sguardo del capo.

Questi non rispose.

Distrasse poi lo sguardo dalla finestra ed osservò la pesante porta di quercia guarnita di ferramenta, che dava accesso all'interno del palazzo.

— Sì — rispose Pomassier — sarebbe duro a scassarlo. Senza contare che il rumore che faremmo attirerebbe su noi un nuvolo d'importuni, fra cui i soldati delle vicine caserme, cosa non troppo gradevole.

— Coll'astuzia, o colla forza dobbiamo entrare! — rispose Gian-Miseria.

— Coll'astuzia farebbe meno rumore — rispose Pomassier, che trionfava poichè aveva una proposta da fare. — E credo, anzi, che vi sia un mezzo.

— Quale?

— Dal tramonto del sole io sto girando intorno a questo portone, degno d'una Bastiglia, ed ho fatto varie osservazioni che potrebbero esserci utili.

Pomassier parlava lentamente, contento di sè, studiando gli effetti.

— Abbrevia — comandò il capo, impaziente.

— Ebbene, la porta si è aperta tre volte dalle nove a mezzanotte.

"Ecco come: una carretta carica arriva da non importa dove. Il conduttore ferma i cavalli, e picchia vari colpi col battente. Particolare significante, me ne son reso conto, il battente invece d'essere di ferro o di bronzo, come tutti i battenti, è di legno e cade su di un chiodo coperto da una calotta di panno, di modo che il colpo è sordo e non si ode a dieci passi dal portone, buona precauzione contro la curiosità dei vicini;

"Ma qualcuno veglia dietro il portone, e appena il carrettiere ha rivelato la sua presenza, s'apre uno sportellino posto ad altezza d'uomo.

"Un raggio della lanterna batte sul viso dell'uomo e una vocina aspra, domanda sottovoce:

"— Chi siete? Di dove venite? Che portate?

"Ho assistito a due interrogatorii di questo genere coricato lungo il muro, dietro la pietra che protegge il pilastro del portico. Ebbene! la vocina aspra era quella dell'ebreo Manasse, e ho anche intravisto la faccia sua dietro lo sportellino.

"Il primo carrettiere si chiamava Pietro Poupard, veniva da Mèlun, e portava del grano; il secondo si chiamava...

— Cosa importa? — interruppe Gian-Miseria con impazienza.

— ... veniva da Orléans — continuò Pomassier — e portava legumi secchi.

— Ma a che servono questi dettagli? — disse Gian-Miseria seccato. — Dove vuoi finire?

— A questo. Poichè il nostro duca è un accaparratore della più bell'acqua e ammassa ogni specie di mercanzia nei vasti magazzini del palazzo per poi trafficare con maggior vantaggio; giacchè erano entrate due carrette, non v'era ragione perchè una terza non dovesse seguire le prime. Ebbene ho aspettato la terza.

— Insomma? — disse Gian-Miseria che cominciava ad intravedere l'idea di Pomassier, affogata in tutte quelle spiegazioni indispensabili.

— Finalmente, a duecento passi di qui, ho fatto fermare questa terza carretta dopo aver messo il terzo carrettiere in istato di non opporsi... — Egli è laggiù, in riva al fiume, in mezzo ai miei compagni.

"Credo che l'abbiano imbavagliato, perchè voleva urlare troppo. Con tutto ciò ha avuto il tempo di dirmi il suo nome, Giacomo Soubigon, veniva da Dieppe direttamente.

"Ho constatato che la carretta era carica di barili di arringhe.

— Bene, Pomassier, ho capito il tuo progetto e l'approvo. Hai fatto bene. La condotta tua di questa sera ricompra le tue passate inettezze. Non perdiamo tempo. All'opera!

Si diressero verso la carretta dell'infelice Giacomo Soubigon. E mentre Pomassier si faceva imprestare da lui la sua veste di lana, la sua giacchetta di tela, la sua frusta e il suo cappello a larghe tese, Gian-Miseria dava ordine di scaricare qualche barile, curando di lasciare il carico completo sul davanti della carretta.

Ciò fatto, e vestitosi Pomassier cogli abiti di Soubigon, il capo dei contrabbandieri fece salire sei uomini sulla carretta ordinando di nascondersi bene tra i barili.

— Non una parola, non un movimento prima del segnale di Pomassier — raccomandò loro.

Quindi, fatto silenzio:

— Va — disse Gian-Miseria al suo luogotenente.

Pomassier frustò i cavalli ed il veicolo si mosse.

MARIETTA

Alla meglio, alla peggio, l'improvvisato conduttore, guidò il carro dinanzi al portone del Palazzo La Tremblade.

Con voce rauca e bestemmiando fermò i cavalli, poi strascinando i piedi e facendo stridere i chiodi delle sue scarpe sul lastrico, sollevò il martello della porta e lo lasciò ricadere sul chiodo.

Subito lo sportellino s'aprì, e dall'apertura passò prima un raggio della lanterna, poi una voce fessa tremolante domandò:

— Chi siete?

Pomassier guardò a traverso la inferiata.

— Perdio! disse, non mi ero ingannato. E' proprio la faccia smorfiosa dell'ebreo!

— Giacomo Soubigou, per Bacco! — rispose ad alta voce.

— Di dove venite? — domandò ancora la voce dall'interno.

— Da Dieppe, direttamente.

— Che cosa c'è nella carretta?

— Ventisei barili d'aringhe. Per Sant'Anna, nostra patrona! si può giurare che non manca neanche la coda di un'aringa.

E Pomassier credette suo dovere scoppiare in una grassa risata.

— Va bene — mormorò Manasse — vedremo.

E dirigendo i raggi della lanterna sulla carretta ferma a pochi passi dal portone, esaminò il carico, cercando di scoprire se nulla v'era di sospetto.

Ma i cavalli avevano proprio l'apparenza di buone bestie, stanche dalla lunga tappa, che a testa bassa, l'occhio sonnacchioso, aspettassero di esser staccate o obbligate ad andar oltre.

Il carro non presentava nulla d'anormale, le sue ruote fangose, attestavano di esser passate su strade maltenute, e la triplice fila di barili, provavano la verità delle dichiarazioni del carrettiere Pomassier-Soubigon.

Rassicurato, l'ebreo abbassò la lanterna.

— Entrate presto. Vengo ad aprire.

— Si udì uno stridere di serrature, poi il rumore dei chiavistelli, e lo scivolare delle sbarre di ferro, e i due battenti del portone si schiusero dolcemente girando senza sfreghio sui cardini unti.

— Ohè! Gagliardo! — fece Pomassier, sferzando il cavallo normanno che serviva da timoniere.

La carretta girò ed entrò con rumore sordo, sotto la volta del palazzo.

L'ebreo, sempre munito della lanterna se ne stava addossato al muro, pronto a respingere uno dei battenti, non appena fosse introdotto il veicolo.

Pomassier che se ne stava a sinistra dell'attacco doveva passare vicino a Manasse.

Abbandonò le redini, e con un salto afferrò la gola dell'ebreo stringendola colla sinistra, mentre coll'altra faceva lampeggiare la lama di un pugnale sul muso dell'infelice.

— Se urli, sei morto! — gli diceva.

— Dio d'Israele! — singhiozzò l'ebreo con voce spenta.

Sarebbe caduto a terra, se Pomassier non l'avesse sorretto, ma fu preso da un tremito convulso tale che le chiavi gli caddero di mano, insieme alla lanterna.

— A me! compagni! — disse Pomassier.

Tosto i sei contrabbandieri nascosti fra i barili, saltarono giù e si precipitarono in aiuto di Pomassier.

In un momento, il disgraziato ebreo che lo spavento agghiacciava e che s'abbandonava inerte come cadavere, fu imbavagliato e legato.

Silenziosamente quindi e rapidamente tutta la banda dei contrabbandieri, che spiava nella via l'esito dell'astuzia di Pomassier, entrò sotto la volta che comunicava col cortile interno del palazzo.

Gian-Miseria aveva dato ai capi-gruppi delle istruzioni rapide e formali: essi dovevano percorrere rapidamente tutte le parti del vecchio palazzo e assicurarsi di tutti i servi del duca. Il duca stesso doveva esser guardato a vista fino al giungere del capo supremo, che voleva avere un colloquio con quel nobile signore.

L'ordine fu eseguito.

I contrabbandieri invasero il cortile e si precipitarono nei diversi fabbricati che costituivano il palazzo, da tutte le aperture che scoprivano e potevano forzare.

La pesante porta fu chiusa non appena passata quella valanga umana.

Il palazzo La Tremblade era quadrangolare. La facciata, che s'innalzava in fondo alla corte, colla sua doppia scala di ferro, non aveva meno di duecento passi di sviluppo.

Le due facciate laterali erano simmetriche. Erano lunghe cento passi.

Questo rettangolo era chiuso dal corpo di costruzione che dava lungo la via dell'Università. Di modo che esisteva all'interno un vasto cortile lastricato, dove gli antichi duchi riunivano i loro uomini d'arme e facevano parata per le loro donne legittime, prima d'andare a parata per il Re, al Louvre.

Renato Gastone, ultimo discendente di bastardi reali, congiunto alla casa di Francia, aveva trasformato radicalmente le abitudini feudali dei suoi antenati: invece d'uomini d'arme, aveva dei commessi; invece di gran scudiere, o gran cacciatore, un ebreo furbo ed astuto, dedito agli imbrogli commerciali; invece di equipaggi, un centinaio di carrette volgari, guidate da contadini grossolani.

Altri tempi, altri usi...

Quindi l'immensa corte d'onore era parsa inutile e l'ultimo duca de la Tremblade aveva fatto innalzare al suo posto un triplice ordine di magazzini e rimesse, dove si ammassavano i generi alimentari, per poi rivenderli con benefici enormi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,43	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,30	—	—	17,30	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,50	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,3	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	0,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,15	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,39	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,30	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,54	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,30	18,17	—	—	—	—
Bagni	p.		7,39	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	18,57	—	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Jaspe, Offenbach (?)
Conte Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia